

IL



FOTOAMATORE

numero 11

Anno XXVI n. 11
Novembre 2000
Spedizione in AP 45%
Art. 2 Comma 20/b
Legge 662/96
Filiale di Perugia

MENSILE A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

FACILE DA MONTARE
E SMONTARE



SUPPORTO
INDEFORMABILE



PROFILO CORNICE

TANTE MISURE

13x18
18x24
20x25
20x30
24x30
30x40
30x45
35x50
40x50
50x60
50x70
60x80
70x100

7 COLORAZIONI

nero ●
rosso ●
blu ●
giallo ●
bianco ●
verde ●
oro ●

PROFILO
CORNICE
FILIA



bubola naibo

BUBOLA & NAIBO S.R.L. - 31053 Pieve di Saligo (TV) - via degli Artigiani, 42 - tel. 0438.980451 r.a. - fax 0438.841620

<http://www.bubolaenaibo.com> - e-mail: bubolaenaibo@bubolaenaibo.com

Editoriale



di **Giorgio Tani**
g.tani@fi.flashnet.it

GRAN PREMIO FIAP "FOTOGRAFARE IL MONDO NELL'ANNO 2000" in collaborazione con il 3C Cinefotoclub Cascina Patrocinio FIAP 2000X03

La Fiaf - Federazione Italiana Associazioni Fotografiche - con la collaborazione logistica del circolo 3C Cascina, per selezionare fino ad un massimo di 50 immagini da inviare alla Fiaf, per il successivo giudizio per la realizzazione del libro "FIAP ANNO 2000", organizza il concorso nazionale "Fotografare il mondo nell'anno 2000".

Il concorso a tema fisso "Fotografare il mondo nell'anno 2000" si articola in due sezioni: stampe in bianco e nero e stampe a colori. Le fotografie dovranno avere per soggetto il mondo dal punto di vista umano: le persone nella vita di tutti i giorni, l'ambiente, la natura, i paesaggi (rurali, urbani e industriali), gli edifici, i trasporti e tutto ciò di cui la mano dell'uomo è responsabile. Le foto dovranno preferibilmente essere scattate nel paese di origine. Verranno escluse: le foto di ritratto, le foto di sport, i paesaggi naturali e le immagini elaborate o manipolate. Le foto dovranno essere scattate durante l'anno 2000. Le foto dovranno pervenire entro e non oltre il 25/11/2000 al seguente indirizzo:

3C Cinefotoclub Cascina Concorso "Fotografare il mondo nell'anno 2000" Casella Postale 31 - 56021 CASCINA (PI).

Unitevi a questa grande avventura fotografica della FIAP, per avere le vostre immagini pubblicate ed esposte. Aiutate dunque la FIAP a pubblicare il libro fotografico dell'anno 2000! Inviare fotografie! Una delle vostre immagini potrebbe essere inserita in questo libro! Quando lo pubblicheremo nel 2001, diverrà uno storico e meraviglioso lavoro.

È importante partecipare numerosi, perché sarà proprio la FIAP che darà alle stampe il libro e che organizzerà il prossimo congresso FIAP.

Per il regolamento vedere il Fotoamatore 5/2000 pag 8.

Tra qualche giorno sarà pronto anche l'ANNUARIO dell'anno 2000. Ho sfogliato la bozza e ne ho avuto delle sensazioni. Colgo l'occasione dell'editoriale per parlarne con voi. L'Annuario ci rispetta fedelmente. Soprattutto nella parte scritta dove la composizione della FIAP è completa e dove una buona parte delle attività espositive è sintetizzata negli appositi spazi. C'è anche un po' di cronistoria che va oltre l'anno di riferimento composta di liste e di statistiche. L'Annuario è uno strumento di consultazione, utile più dell'elenco telefonico in quanto è un volume da consultare ed un preciso consigliere per le scelte che i Circoli vogliono fare: giurati, mostre, autori da invitare, ecc. Direi che in questo settore, tutto parole e numeri, l'Annuario è abbastanza completo. Potrebbe contenere ancora più dati di interesse comune, ma quali?

Per la parte fotografica, invece, la mia sensazione è che l'immagine della FIAP di oggi non sia rispecchiata in modo completo o nel modo più idoneo a rappresentare le novità, le idee, le aspirazioni che si sentono un po' ovunque quando si gira per l'Italia e si parla con i soci più disparati per interessi, ambizioni, capacità fotografiche.

Le riproduzioni selezionate per l'Annuario provengono dai concorsi, dal Cirmof, dal gruppo delle foto inviate spontaneamente dai soci iscritti. Ne esce una bella pubblicazione, rappresentativa dei settori che ho nominato; l'impaginato serve ad abbinare immagini con immagini, vuoi per argomento vuoi per simpatia. Le fotografie assumono il significato di premio, o meglio, di riconoscimento conclusivo ad un'opera che ha dimostrato di piacere in molte altre occasioni. Si prova il senso del "già visto", del premio alla carriera di una fotografia. Così è da molti anni. C'è quindi una stasi, che si ritrova anche nel contenuto delle singole immagini. Premio alla carriera non è una definizione strapalata, spesso le fotografie arrivano in Annuario dopo un lungo periodo di presenza nei concorsi o nelle mostre, spesso gli autori si ripetono nel loro filone prediletto. Belle immagini sì, anzi bellissime. Oggi come ieri...e domani?

Pensiamo un momento ai cambiamenti che negli ultimi anni si sono avuti nel settore fotografico. Non sono e non stanno cambiando solo i materiali, mi sembra, girando appunto, che si siano affacciati settori nuovi, che le manifestazioni, i meeting, le proiezioni, gli stages di lettura portfolio, la rete internet e le stesse serate al circolo, stiano offrendo un sapore nuovo alla fotografia amatoriale, che non è più amatoriale proprio per l'estrema serietà con la quale viene praticata dalla maggior parte di noi.

Nei concorsi per esempio si è imposta alla grande la sezione "portfolio" da sei, otto o più immagini, ci sono concorsi a tema, ci sono concorsi e indicazioni di premio per libri fotografici, ci sono i diaporami, c'è una produzione notevolissima di reportage, di racconti, di ricerche personali e collettive, c'è tutto quel settore propulsivo (avrei detto "critico" se questa parola non avesse il suo risvolto negativo) composto da persone che dialogano con gli autori, leggono e discutono i loro lavori, ne scoprono la valenza, insegnano e seminano perché dalle vecchie vie tradizionali si diramino nuove amatorialità e possibili professionalità. Ci sono autori ormai grandi che si riscoprono nella FIAP, che espongono tra noi e con noi; ci sono i giovani, che andiamo a cercare con il lanterno, ma spesso senza dare loro quelle opportunità che non devono esaurirsi con la singola fotografia pubblicata nella rivista o nell'Annuario.

Avrete già capito dove vorrei arrivare.

Mi sembra giunto il momento, la data se volete, per ampliare, anzi allargare l'Annuario.

I contenuti possibili ci sono. Bisognerà scegliere, selezionare rendere varie le pagine, adeguarle alle attualità, alle diverse espressioni, e procedere con i tempi, riportando, oltre ai contenuti attuali, il meglio di quanto la cultura della fotografia ci ha dato durante lo scorrere dell'anno.

Buon Natale

Fai un originale regalo a un amico, amante della fotografia, regalagli un anno d'iscrizione alla FIAF

Insieme alla sorpresa della tessera FIAF arriverà in regalo una **Monografia Fiaf***

un regalo che dura un anno:

- La rivista mensile "Il Fotoamatore".
- L' "Annuario Fotografico Italiano".
- L'accesso al settore editoriale FIAF.
- Una grandiosa rete di "Negozzi Amici".
- La certezza di avere importanti agevolazioni per manifestazioni fotografiche e workshops.
- L'occasione di entrare a far parte del Circuito Mostre F.I.A.F. (CIRMOF), per esporre proprie raccolte di fotografie in importanti gallerie.
- Sconti sulle quote di partecipazione ai concorsi patrocinati F.I.A.F. o organizzati da associazioni F.I.A.F.
- Vantaggi con le gallerie e i musei nazionali convenzionati con la FIAF.
- Sconti sugli abbonamenti di riviste del settore.

FIAF REGALO DI NATALE

Spett. Segreteria F.I.A.F. C.so San Martino 8 - 10122 TORINO

Scheda n°

Io Socio tessera nr _____ FotoClub: _____ N° libro soci _____
 Cognome _____ Nome _____
 residente a _____ Cap. _____
 Via / P.zza _____

Segnalo alla Segreteria il **nominativo di un amico per il regalo Natale 2001**

Cognome _____ Nome _____
 Nato/a _____ il _____ Telefono _____
 residente a _____ Cap. _____
 Via / P.zza _____

Desidero iscriverlo alla Fiaf come:

Soc. Ordinario (tramite club) € 65.000 Soc. Juniores (tramite club) € 40.000
 Soc. Ordinario (individuale) € 75.000 Soc. Juniores (individuale) € 50.000

Scelta monografia (indica il nome fra quelli indicati sotto)

firma _____
Allego copia del versamento effettuato e del documento di identità

N.B. La Segreteria F.I.A.F. non risponderà di eventuali distinzioni nel caso la presente scheda sia incompleta. La firma della presente autorizza la Fiaf ad utilizzare i dati personali per i propri fini istituzionali.

Riservato Segreteria Fiaf:

Registrato il: _____ Tessera n° _____ Circolo n° _____

Pagamento: Carta di credito via internet (www.arpnet.it/fiaf/card.htm)

Allego assegno bancario non trasferibile
 Versamento C/C n° 12141107, intestato a F.I.A.F. / Torino
 Carta di credito: VISA MASTERCARD
 NUMERO _____
 SCADENZA _____

Presenta un amico

Se sei un Socio Junior e hai un amico, della tua età (massimo 25 anni) ed amante, come te, della fotografia, **Presentalo alla FIAF in regalo una Monografia Fiaf* per entrambi**

- Con l'amico si potranno meglio utilizzare i servizi che la Fiaf offre ai Circoli ed ai singoli Soci,
- approfittare degli Stages a prezzo ridotto per i Soci Fiaf che i Club organizzano in tutta Italia,
- partecipare ai Concorsi Fiaf con la quota ridotta riservata ai Soci Junior e concorrere ai premi che sono spesso a loro riservati,
- entrare, insomma, a far parte della Fiaf che in oltre Cinquant'anni di attività al servizio della Fotografia Amatoriale ha forgiato ottimi fotografi.

È anche un'opportunità per incrementare il numero dei libri fotografici presenti nella vostra libreria.

Più amici presenterete più libri riceverete!

FIAF DIPART. GIOVANI: CAMPAGNA PRESENTO UN AMICO

Spett. Segreteria F.I.A.F. C.so San Martino 8 - 10122 TORINO

Scheda n°

Io Socio Junior tessera nr _____ FotoClub: _____ N° libro soci _____
 Cognome _____ Nome _____
 residente a _____ Cap. _____
 Via / P.zza _____

Segnalo alla Segreteria il **nominativo di un amico** interessato all'iscrizione FIAF 2001

Cognome _____ Nome _____
 Nato/a _____ il _____ Telefono _____
 residente a _____ Cap. _____
 Via / P.zza _____

Desidera iscriversi alla Fiaf come Socio Junior

Soc. Ordinario (tramite club) € 65.000 Soc. Juniores (tramite club) € 40.000
 Soc. Ordinario (individuale) € 75.000 Soc. Juniores (individuale) € 50.000

Scelta monografia (indica il nome fra quelli indicati sotto)

firma _____
Allego copia del versamento effettuato e del documento di identità

N.B. La Segreteria F.I.A.F. non risponderà di eventuali distinzioni nel caso la presente scheda sia incompleta. La firma della presente autorizza la Fiaf ad utilizzare i dati personali per i propri fini istituzionali.

Riservato Segreteria Fiaf:

Registrato il: _____ Tessera n° _____ Circolo n° _____

Pagamento: Carta di credito via internet (www.arpnet.it/fiaf/card.htm)

Allego assegno bancario non trasferibile
 Versamento C/C n° 12141107, intestato a F.I.A.F. / Torino
 Carta di credito: VISA MASTERCARD
 NUMERO _____
 SCADENZA _____

* le Monografie d'Autore FIAF da scegliere fra: Giuliana Traverso, Mario Cattaneo, Nove Maestri, Piergiorgio Branzi.

IL FOTOMMATTORE

MEMBER & CLUB DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

Organo ufficiale della **FIAF**
 Federazione Italiana
 Associazioni Fotografiche.
Direttore:
 Giorgio Tani.
Direttore responsabile:
 Roberto Rossi.
Responsabile di redazione:
 Sabina Broetto.
Redazione:
 in sede: Leopoldo Banchi, Silvano
 Monchi, Maria E. Piazza, Paolo Brogi
Collaboratori:
 Sergio Magni, Renato Longo, Gio-
 gio Rigon, Giorgio Lora, Roberto
 Rogroni, Marcello Cappelli, Fabrizio
 Carini, Emilio De Tullio, Silvano Bi-
 cocchi, Fausto Raschiatore, Cinzia
 B.Thompson, Enzo Galotto
Ufficio di Amministrazione:
 Corso S. Martino 8, -10122 Torino.
 Tel. 011/5629479 Fax 011/5175291
Redazione:
 Via Newton, 53 - 52100 Arezzo.
 Tel. 0575/980910 Fax 383239.

www.faf.net.it
 faf@faf.net.it
 fotommatore@user.ab.it

Spedizione all'estero a cura della
 segreteria FIAF - Torino.



Foto di Candido Baldacchino



Foto di Giuseppe Zilli

numero 11

Sommario

■ 4	Periscopio
■ 10	Pier Giorgio Bonassin
■ 12	Associazione Sammarinese
■ 14	Piero Cocco
■ 16	Ugo Mulas
■ 18	Candido Baldacchino
■ 20	La Gabbia - diaporama DTF inc.
■ 22	Storia della Fotografia - Brassai
■ 24	Quale Fotoclub?
■ 25	Tesseramento FIAF 2001
■ 29	Clubs - F.C. Eyes
■ 34	Rubriche
■ 36	Mostre e Concorsi

Pubblicità:
 Promodue
 di L. Vaccarecci & C. s.a.s.
 Via Caduti di Cefalonia 59, 50127
 Firenze - tel. 055/4378754 fax
 055/4361574.

Iscrizione nel registro della stampa
 del Tribunale di Torino n. 2486
 del 24/3/1975. Spedizione in AP
 45% Art. 2 comma 20 b L. 662/96.
 Filiale di Perugia.

Grafica e impaginazione: Im-
 media Arezzo.

Stampa:
 Nuove Grafiche s.n.c.
 S.Giustino Umbro (PG).

Fotolito:
 Graphos, Cortara (PG).

"Il Fotommatore" non assume re-
 sponsabilità editoriale per quanto
 pubblicato con la firma, riservandosi
 di apporre ai testi, per salvaguarda-
 re il contenuto sostanziale, ogni
 riduzione considerata opportuna
 per esigenze tecniche e di spazio.

TESTI E FOTOGRAFIE
 NON SI RESTITUISCONO

gli arretrati devono essere richie-
 sti, allegando L. 5000 per copia,
 alla FIAF, Corso S. Martino 8,
 10122 Torino, Tel 011/5629479.
 C.C. Postale n° 12141107.



Foto di Jan Welters



Foto di Pietro Cocco



Foto di Copertina di Gabriele Rigon



Foto di Claus Bjorn Larsen



Associato all'Unione
 Italiana Stampa
 Periodici



IL FILO DI ARIANNA

Se osserviamo il vasto mondo di internet e ci soffermiamo ad osservare i siti dei fotografi free lance non si può non osservare come questi offrano una so-

stanziale uniformità di struttura. Dal momento che grazie ai motori di ricerca è alquanto semplice trovare siti costruiti per veicolare l'immagine di un fotografo ho pensato di proporre cose un po' più esotiche. David Culton è un giovane fotografo che vive nel Connecticut ed ha realizzato una serie di immagini notturne (in B&N) durante una permanenza in Giappone. <http://www.butaman.ne.jp/~divad/>

Siete alle prese con la conservazione di vecchi immagini? Non sapete come e da dove iniziare a far qualche cosa per evitare che il tempo deteriori qualche vecchia e preziosa fotografia? Il sito Guidelines For Preserving Your Photographic Heritage fa sicuramente al caso vostro: <http://www.geocities.com/Heartland/6662/photopre.htm> La fotografia amatoriale che noi conosciamo (e con la quale entriamo più frequentemente a contatto) si applica a diversi tipi di stili e di temi fotografici. Ma il mondo è assai vario e a volte capita di imbattersi in esperienze non propriamente professionali ma fortemente orientate ad un tema specifico. Alla url <http://cfpa.freesevers.com/index.html> potete trovare un esempio di specializzazione della fotografia non professionale. A questa url corrisponde l'associazione "Connecticut Fire Photographers Association Inc.". In questa associazione sono presenti fotografi che sono impegnati esclusivamente nel riprendere i danni provocati dal fuoco e gli interventi dei vigili del fuoco.

The Los Angeles Underwater Photographic Society <http://www.laups.org/index.htm> è un'organizzazione volontaria che si occupa di fotografia subacquea. Il sito è semplice e le immagini presenti nella galleria virtuale offrono un buon esempio del lavoro svolto da questi appassionati. L'invito è quello di dare un'occhiata anche alla pagina degli sponsors. Vien da chiedersi se sono speciali loro o siamo noi che non sappiamo venderci come si deve.

Sapete poco sulla fotografia panoramica e vi affascina il potenziale espressivo di questa tecnica particolare? Probabilmente il miglior punto di partenza per conoscere tecniche, materiali, visitare gallerie virtuali ed accedere ad un considerevole numero di risorse distribuite sull'argomento è il sito: <http://panoramic.net/world/>.

Panoramic Network si presenta come un vero gateway verso questa tecnica complessa e fondamentalmente inesplorata. Alla prossima.

Tullio Fragiaco DSI

Attenzione: volete segnalare un sito interessante? Pensate che possa ben figurare in questa rubrica? Scrivete a fiaf@xnet.it indicando la url, il nome del sito ed una breve descrizione dei contenuti presentati dal web.

FIAF-NET

151.21.110.7: questo è l'indirizzo IP (Internet Protocol) del decimillesimo visitatore dell'homepage che ha sostituito la pagine curate per tanto tempo dalla Segreteria e che oggi continua ad erogare informazioni collegate al Dipartimento ed alla Galleria FIAF. Nei soli ultimi 5 mesi abbiamo servito oltre 5000 visitatori. Tanti connazionali ma anche un crescente numero di visitatori esteri a testimonianza dell'interesse che suscitiamo anche in altri paesi. A 4 mesi abbondanti dalla nascita di www.fiaf-net.it dunque possiamo tirare qualche conclusione sul primo "quarter" di attività (giugno - settembre). Il numero di visitatori è progressivamente aumentato (complessivamente sono state richieste circa 30000 pagine). A fare la parte del leone sono state le sezioni dedicate ai clubs (oltre 6000 hit), al Cirmof, alle informazioni generali sulla FIAF. Di più difficile analisi il dato riguardante la provenienza dei visitatori. La presenza di un dominio diverso dal nostro ".it" non sempre implica l'esatta identificazione nazionale del navigatore vista la facilità con la quale è possibile accedere alla rete da domini extra nazionali o di tipo .com ecc. Vale la pena però di osservare che il sito è stato visitato da persone provenienti da oltre 30 paesi nonostante il fatto che il web sia orfano di una sezione in lingua inglese alla quale il D.S.I. Stà. Per altro, ponendo rimedio: infatti fra qualche settimana verrà avviata la relativa sezione che registreremo nei maggiori motori di ricerca internazionali. Attualmente siamo presenti con registrazioni in lingua italiana.

Fiaf-net dunque cresce. Fa piacere sapere che sta diventando un punto di riferimento per molti fotografi e questo ci spinge ad allargare la base dei servizi e dell'offerta. ■

"MAIL ART DA CONCORSO" La cartolina postale!

Veicolo universale della comunicazione scritta; iconografia stereotipata d'ogni angolo di mondo; nunzia d'un viaggio intrapreso, di un'invidiabile situazione del momento; oggetto prezioso o meno, in relazione alla distanza percorsa, al corredo di bolli, d'annulli, di testimonianze del suo viaggiare; portavoce di sentimenti sinceri, appassionati, convenzionali; strumento d'ironia; frammento di un <giornale di bordo> che definisce l'<hic et nunc> d'un momento della nostra vita, inequivocabilmente comprovato dalla rotonda ufficialità di un timbro.

Come oggetto in sé, raramente la cartolina riunisce i requisiti del manufatto d'arte. Eppure la velleità di tentare un salto di qualità nella direzione di "un pensiero d'arte", è forte; taluni pittori lo hanno fatto, anche se l'alea del viaggiare, le percosse dei timbri, la ruvida manipolazione dei procaccia e l'insipienza dei destinatari hanno condannato molti <pezzi unici> al fatale dissolvimento. Allora ci proviamo noi fotografi! La chiamiamo <Fotocartolina d'Autore>. Magari ce la scambiamo con il marchio "FIAF" così ne prolunghiamo la vita, se poi ne facciamo oggetto di concorso e la impagiamo in una mostra a confrontarsi con altre, creiamo una "scala di valori", base, come si sa, d'ogni collezionismo.

Questo lo spirito con cui la Federazione Italiana delle Associazioni Fotografiche, ha lanciato l'iniziativa dell'Arte Postale (Mail Art) prevedendo l'inserimento, nei concorsi patrocinati, di complessi organici di <cartoline di autore> nella sezione RRSD e Portfolio, in via esclusiva o non.

Gli organizzatori di concorsi che prevedono tale sezione stabiliranno termini e parametri di partecipazione, in questa sede, è utile precisare che, i requisiti di una <Fotocartolina d'Autore>, ai fini di detti concorsi, sono:

- far parte d'una serie di fotocartoline stilisticamente o tematicamente coerenti;
- essere indirizzata esclusivamente al recapito della persona o dell'Ente indicato nel bando del concorso;
- essere inviata singolarmente, per posta ordinaria, regolarmente affrancata (non è ammesso l'invio in plico contenente l'intera serie delle fotocartoline concorrenti);
- recare il numero d'ordine con cui va inserita nella sequenza/portfolio (per esempio: 3/8, se trattasi della terza cartolina di un complesso di 8).

Giorgio Rigon DAC

! Ogni cartolina deve contenere tre essenziali codici di lettura: un'immagine fotografica, un testo autografo, un corredo di bolli e di annulli che comprovano l'avvenuto viaggio fino a destinazione e la relativa data.

LE COLLEZIONI "MAIL ART FIAF"

Si porta a conoscenza che, dal mese d'ottobre 2000, in Internet, nel sito ufficiale della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche (indirizzo: www.fiaf-net.it), si possono visitare alcune pagine dedicate ai Collezionisti "Mail Art FIAF", accedendovi dal percorso: Dipartimenti/Attività Culturali. Si invitano quanti si dedicano al collezionismo delle "Fotocartoline degli Autori FIAF" a voler richiedere il proprio inserimento, con estratti delle rispettive collezioni, nella specifica Galleria che, attualmente, a titolo esemplificativo, è costituita da quattro schede personali, ciascuna dedicata ad un collezionista.

Per essere presenti, con il meglio delle proprie collezioni, basta seguire quanto indicato nella pagina mail art/catalogo.

I collezionisti che non dispongono del collegamento in rete, possono richiedere ugualmente la pubblicazione di una pagina personale inviando quattro tra le più significative fotocartoline, (vere fotografie di autori FIAF) ricevute in qualsiasi epoca attraverso il Servizio Postale nazionale, a: Giorgio Rigon Prà Alto, 21 - 39042 - Bressanone (BZ) telefono: 0472/831418 - E mail: free11133@dnet.it.

Si assicura la scrupolosa e puntuale restituzione degli originali.

La Redazione

**LOST & FOUND GALLERY
JAN WELTERS**

Mostra del fotografo olandese Jan Welters, organizzata dalla Lost & Found Gallery con la collaborazione dell'Istituto Superiore di Fotografia e Comunicazione Integrata e il Patrocinio dell'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi.

L'Autore olandese presenta una serie di foto ed un video, dal titolo "Sonic sequence", inediti in Italia. Jan Welters nasce in Olanda nel 1963. Dopo due anni di studio in una scuola d'arte, si specializza in foto di moda.

"Volevo diventare un fotografo sin da quando avevo 16 anni, da quando ho cominciato a fare foto alle ragazze di scuola", dice Welters.

Nel 1989 dopo aver collaborato come assistente fotografo a New



York e nelle principali capitali europee di moda, decide di ritornare in Olanda per potersi dedicare alla sua arte. Le sue foto sono tributi alla bellezza del semplice vivere quotidiano. Comincia in seguito a lavorare per le più prestigiose riviste olandesi.

Nel 1995 si trasferisce a Parigi. Collabora con testate di alto livello come: Glamour, Italian Marie-

Claire, Spoon, D Donna, US Harper Bazaar, Raygun, Flaunt, Dutch, Chic, Jane, Stockholm New, Dune, Levi's, Bloomingdale's, Max Mara, Hennes & Mauritz, Georges Rech, Capucine Puerari, Tehen, Zucca, Rope, Nina Ricci... Nel maggio del 2000, Jan Welters presenta a Parigi, nello studio Pin Up, il suo primo video "Sonic sequence".

Lost & Found Gallery

Via dei Volsci 15

Roma

Orario: da venerdì 10 novembre

2000, dalle ore 19.30 alle 23.00.

Per informazioni:

Tel e fax 06 49 09 09.

In mostra fino al 10/12/2000. ■

MULTIVISIONE REALIZZATA DAGLI ABITANTI DELLA BOLOGNA DEL 2000 - BOLOGNA S'IMMAGINA

Chiesa di San Mattia, Via Sant'Isaia, 14/A

Dal 2 al 10 dicembre 2000

Il progetto:

Bologna s'immagina è un progetto di ambito fotografico, innovativo in campo internazionale.

Il progetto consiste nel produrre una multivisione realizzata con migliaia di immagini, donate da abitanti e frequentatori della città, che documentino monumenti, paesaggi, persone, avvenimenti, suggestioni poetiche e quant'altro appartenga all'immaginario popolare.

Il commento sonoro sarà ottenuto da una sinfonia di musica concreta ricavata incollando suoni e rumori della città, raccolti in gran parte da bambini delle scuole elementari "Longhena" guidati da Giancarlo Baiano, studioso ed esperto sperimentatore dei linguaggi visivi e musicali, con la collaborazione di musicisti di fama.

Gli sponsor

Kodak, Monrif project e Il Resto del Carlino sostengono il progetto. La Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e la Provincia di Bologna hanno fatto proprio il progetto.

La ditta Berni e la High Fidelity Reproduction di Guido Cevenini contribuiscono a rendere concreto il progetto.

L'autore

Nino Migliori ha ideato Bologna s'immagina. ■

Crediamo ai tuoi occhi

**Club Fotografico
Avis Bibbiena B.F.**



patr. FIAF 2000M17

Comune di Bibbiena
Provincia di Arezzo
Comunità Montana Casentino
APT - Arezzo
Parco Nazionale Foreste Casentinesi



scadenza

16 novembre

2000

Trofeo Città di Bibbiena

23° EDIZIONE DEL CONCORSO NAZIONALE DI FOTOGRAFIA
2° EDIZIONE DI CREDIAMO AI TUOI OCCHI

SEZIONE: "PERCORSI"

Trofeo «Città di Bibbiena» che verrà assegnato al miglior autore.

Questa nuova sezione si propone di premiare un lavoro - progetto fotografico, composto da un minimo di 30 immagini, facendolo divenire un VERO LIBRO, che andrà a far parte della prestigiosa collana delle monografie FIAF, di cui l'autore avrà 50 copie, inoltre sarà allestita una mostra personale presso la sede espositiva della Galleria Fiaf di Torino e una ulteriore esposizione sarà in programma in occasione del 53° Congresso Fiaf.

SEZIONE: "PORTFOLIO", A TEMA LIBERO - VALIDO STATISTICA FIAF

INFO: C.F. AVIS BIBBIENA casella postale 64 - 52011 Bibbiena (Ar) tel. 0575 383109 (ufficio)
tel. 0575 536173 (abitazione) <http://www.casentinoonline.it/cfavisbibbiena> - E mail: immedia@ats.it

LAIVES: IL VOLTO DI UN TERRITORIO IN 100 FOTOGRAFIE

Il libro fotografico "Laives: il volto di un territorio in 100 fotografie" costituisce la sintesi di una ricerca condotta da alcuni fotografi del Fotoclub Bolzano. Tra il 1997 e il 2000 sono state raccolte più di 5000 immagini del territorio comunale, che comprende Laives e le frazioni S. Giacomo e Pineta. Una selezione di questo materiale è riportata in questa coraggiosa pubblicazione. Scrive Giorgio Rigon nella prefazione del libro: "Lavoro non improvvisato, bensì maturato nel tempo e intriso di profonde riflessioni proprio sul tempo, inteso nella globalità delle sue accezioni: il tempo scelto per la ripresa, il tempo come campo d'azione della storia, il tempo come esercizio di memoria e di nostalgia. Prima di realizzare questo libro gli autori hanno esplorato tutti i possibili parametri concettuali che con il tempo hanno attinenza, attraverso studi metodici, ripetute esperienze espositive e propositive, appassionati dibattiti, confronti con grandi monografie d'ambiente e con opere di saggiistica. ■"



Il macellaio R. Decò Foto di R. Di Valerio

PRENTAX

Pensate in grande. Pensate al tasso zero.

La qualità PENTAX
subito tua in 12 mesi
senza interessi



645N Autofocus

Il medio formato
dell'ultima generazione,
la massima qualità
e rapidità operativa.

PENTAX 645N è nata per chi pensa in grande. Per i professionisti come per le più grandi passioni. Per tutti coloro che desiderano allargare la loro creatività con gli orizzonti del medio formato, senza rinunciare alla praticità ed alla maneggevolezza fino ad oggi esclusiva dei formati minori. Con il formato 6x4,5, e grazie all'integrazione di tutti i più evoluti sistemi di controllo automatico, PENTAX 645N rappresenta il punto di sintesi più avanzato tra maneggevolezza, qualità di immagine e rapidità operativa. Una completa gamma di ottiche AF, di flash dedicati e di accessori esclusivi fanno della PENTAX 645N lo strumento ideale per risolvere al meglio anche le situazioni di ripresa più impegnative. Da oggi, per raggiungere i più elevati standard professionali, pensate in grande! Pensate alla vostra PENTAX 645N.

Oggi con un finanziamento da 2,5 a 10 milioni di lire* puoi acquistare la tua **PENTAX 645 N**, e costruire il tuo corredo PENTAX ideale, o arricchire il Sistema già in tuo possesso, scegliendo tra i seguenti elementi:

- Pentax Fotocamera 645N corpo
- Pentax Portapellicola 120
- Pentax Portapellicola 220
- Pentax obiettivo 45mm 1/2,8 FA
- Pentax obiettivo 75mm 1/2,8 FA
- Pentax obiettivo 120mm 1/4,0 FA Macro
- Pentax obiettivo 200mm 1/4,0 FA
- Pentax obiettivo 300mm 1/4,0 FA Star ED-IF
- Pentax obiettivo 400mm 1/5,6 FA ED-IF
- Pentax obiettivo 45-85mm 1/4,5 FA Zoom
- Pentax obiettivo 80-160mm 1/4,5 FA Zoom
- Pentax flash AF 500 FTZ

Prorogata al 31 Dicembre 2000

Un'opportunità irripetibile per avere da subito la Qualità **PENTAX**, la sicurezza dell'Assistenza Ufficiale Protege, e la convenienza del pagamento rateale a tasso zero!



Prorogata al 31 Dicembre 2000

* Salvo approvazione Finconsumo - 12 mesi tasso zero, TAN 0,06% - TAEG 0,07% - Validità fino al 31 Luglio 2000, per materiale Pentax corredato di Certificato di Garanzia Pentax-Protege.



PENTAX

Distribuito da

PROTEGE

Divisione Foto

Via Pratese, 167-50145 Firenze

Tel. 055/3024937

Fax. 055/310280

E-mail: protege.foto.fi@galactica.it

www.pentaxeuropa.com

PADOVA: CENTRO NAZIONALE DI FOTOGRAFIA

Una nuova istituzione per promuovere e diffondere l'arte fotografica

È nato a Padova il Centro Nazionale di Fotografia.

Sotto l'egida del Comune di Padova, Assessorato alla Cultura/Direzione Settore Attività Culturali, è nata - per espresso desiderio del prof. Giuliano Pisani, Assessore alla Cultura - questa interessante iniziativa che porterà una nuova istituzione interamente dedicata alla fotografia, nel panorama della cultura nazionale ed internazionale. Ancora un "Laboratorio culturale" di alto profilo in un contesto che fa cultura in generale e cultura fotografica in particolare da anni, sempre di alto livello, ben organizzata, proponendo autori di fama. Tanto per citarne qualcuno: Mimmo Jodice, Vittorio Storaro, Eugene Smith, Tina Modotti, Frank Dituri, Walter Rosenblum, Leo Matiz. L'istituzione di questo Centro è la conferma, semmai ce ne fosse bisogno, della sensibilità di una città verso una forma di espressione artistica, a cui già da tempo dà attenzione e visibilità

in termini organizzativi, con allestimenti di prestigio a grande valenza culturale. Una struttura articolata, completa, che intende operare a trecentosessanta gradi, per promuovere e divulgare l'arte e la cultura fotografica, con l'intento dichiarato di favorire gli ambienti e i contesti giovanili.

Il curatore del progetto è Enrico Gusella, che è anche membro e coordinatore della "Consulta per la Fotografia" - la struttura che sta gestendo il "Progetto Comune di Padova Settore Attività Culturali - CNF" con passione e grande determinazione - insieme

a Francesco Danesin, fotografo professionista, Osvaldo Da Pos, Ordinario di Psicologia della percezione alla Facoltà di Psicologia dell'Università di Padova, Gian Franco Martinoni, direttore Settore Attività Culturali, Gustavo Millozzi, fotografo e vice presidente onorario della Fédération Internationale de l'Art Photographique, nonché coordinatore di Fotopadova e Renzo Saviolo, fotografo, critico e docente di Storia della Fotografia all'ISFAV-Istituto Superiore di Foto-

grafia e Arti Visive di Padova.

La struttura avrà un Centro di documentazione, un Centro espositivo con due spazi per gli allestimenti espositivi ubicati in due diversi punti della città (uno presso la sede, ex Fornace Carotta, e l'altro presso la Galleria del Sottopasso della Stua) e un Archivio (AFV-Archivio Fotografico Veneto): un progetto estremamente ambizioso che prevede la creazione di una realtà stabile nella quale poter promuovere attività di studio, di ricerca, d'indagine, oltre alla conservazione e al restauro delle immagini, di tutela dei fondi fotografici, e dalla quale poter fare informazione e attivare iniziative culturali con al centro la fotografia, le sue potenzialità espressive, analizzando e riflettendo sul suo cammino dalla nascita, la sua evoluzione, tenendo conto delle tecniche di documentazione, della storia e delle immagini finora realizzate.

Fausto Raschiatore

Comune di Padova, Assessorato alla Cultura Centro Nazionale di Fotografia Mario Vidor "Del paesaggio... i corpi"

Padova, Galleria Sottopasso della Stua. 21 ottobre - 3 dicembre 2000. Orario da lunedì a sabato 10-12 / 15-19. Domenica chiuso.

La mostra raccoglie una quarantina di fotografie in bianco e nero, che illustrano la ricerca del fotografo trevigiano, circa la rappresentazione del paesaggio (naturale ed industriale) e il corpo femminile.

La fotografia di Vidor paesaggista è la testimonianza di una posizione critica sulla Natura che, per convenzione, appare come spontanea e vergine: le cascate, i ruscelli, i tronchi d'albero vengono progressivamente sostituiti da tralicci metallici, ciminiere di cemento e antenne paraboliche, quasi a simboleggiare una visione totemica della nuova civiltà industriale.

Contemporaneamente, accanto alla produzione paesaggistica Vidor sviluppa una ricerca legata alla rappresentazione del nudo femminile che, alla luce dei paesaggi tecnologici manifesta la straordinaria bellezza e sensualità di una Natura corporea, spirituale e non artificiale: il ritmo sottilmente erotico delle velature, l'andamento voluttuoso delle forme, impressionate dal suo obiettivo, assumono un valore assoluto, che testimonia la perfezione del creato.

Accompagna la mostra un catalogo, il secondo della Collana Quaderni del Centro Nazionale di Fotografia - fotografi italiani - diretta da Enrico Gusella.

Comune di Padova - Assessorato alla Cultura.

Centro Nazionale di Fotografia c/o Settore Attività Culturali, Via Porciglia 35 - 35121 Padova. Tel. 049/8204543 - 4542 Fax 049/8204545. ■



Del paesaggio... Foto di Mario Vidor

MARGHERA FOTOGRAFIA

3ª Rassegna Fotografica Internazionale.



S.T. Foto di Alessandro Cirillo

Nazioni partecipanti: Italia, Belgio, Giappone, Lussemburgo, Spagna, Taiwan, USA.

Autori 1ª mostra: Renato Roverato (Padova), Jean Luis Massart (Belgio), Yamamoto Masao (Giappone), Jean Jacques Lucas (Lussemburgo), Wen Chi Chen (Taiwan).

Autori 2ª mostra: Yoshie Nishikawa (Giappone), Alessandro Cirillo (Bari), Paco Del Pino (Spagna), Loredana Moretti (Bari), Steve Hart (USA), Gianni Trevisanato (Venezia).

Promotori: Comune di Venezia - C.d.Q. Marghera Catene Malcontenta Asso-

ciatione Culturale Marghera Fotografia.

Luogo: Spazio Espositivo Auditorium Monteverdi Piazzale Giovannacci 14 - Marghera.

Periodo espositivo 1ª mostra:

11-30 novembre 2000.

Periodo espositivo 2ª mostra:

2-21 dicembre 2000.

Alle due inaugurazioni (sabato 11 novembre 2000, ore 18 e sabato 2 dicembre 2000, ore 18), a tutti coloro che interverranno sarà dato omaggio una copia della 11ª edizione del Manifesto Calendario Marghera Fotografia 2001.

Orario mostre: feriale 17,30-19,30; sabato e festivi 10,30-12,30/16-19,30.

Responsabile:

Paolo Croci Telefono e Fax 041/937 494 cell. 0347 257 25 37.

E mail: paolocroci@libero.it. ■

WORLD PRESS PHOTO

Fotografia e giornalismo: le immagini premiate nel 2000.

Roma, 17 novembre - 10 dicembre 2000; Museo di Roma in Trastevere Piazza S.Egidio 1/b.

Orario: tutti i giorni dalle 10.00 alle 20.00; chiuso il lunedì. Ingresso: lire 5000. Per informazioni: tel. 06 5813717 fax 06 5884165.

Arriva a Roma la mostra World Press Photo - Fotografia e Giornali-



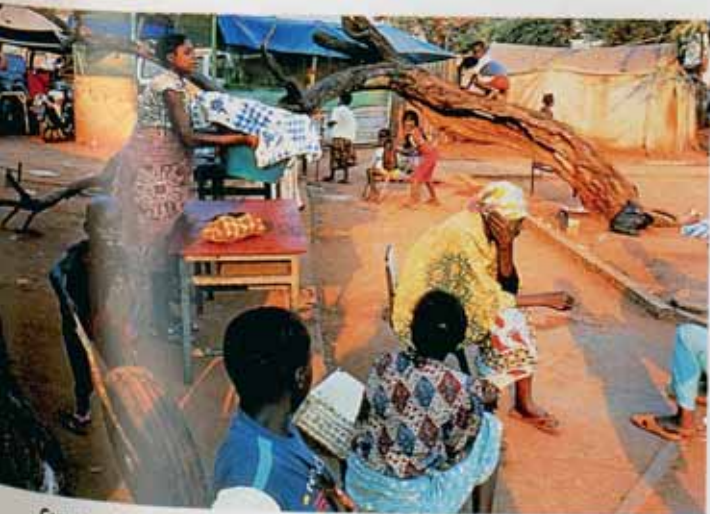
Kukes, Albania 1999 - Foto dell'anno World Press Photo Foto di Claus Bjorn Larsen

simo le immagini premiate nel 2000 - presentata dal Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali, con Contrasto e in collaborazione con Canon e Panorama.

Si tratta di un'occasione unica per vedere, raccolte insieme, le immagini più belle e rappresentative che, per un anno intero, hanno accompagnato, documentato e illustrato gli avvenimenti del nostro tempo sui giornali di tutto il mondo.

Ogni anno, una giuria indipendente, formata da nove esperti, scelti tra i più accreditati in campo internazionale, è chiamata ad esprimersi sulle migliaia di domande, inviate da ogni parte del mondo alla World Press Photo Foundation di Amsterdam da fotogiornalisti, agenzie, quotidiani e riviste. Il meglio della produzione internazionale viene esaminato per il Premio e organizzato nell'esposizione e nel catalogo.

La selezione raccoglie le immagini premiate nelle 18 sezioni tematiche e viene presentata ogni anno in 35 paesi, all'unica condizione che tutte le foto selezionate siano esposte, senza alcuna limitazione o censura.



Campo per i dispersi della guerra civile. Luanda, Angola Foto di C. Steele-Perkins/Magnum/Contrasto - WPP primo Premio/Daily Life

L'edizione del 2000 ha visto la partecipazione di 3.981 fotografi che, da 122 diversi paesi, hanno inviato per la selezione un totale di 42.215 immagini.

Foto dell'Anno 1999, è stata proclamata un'immagine del fotografo danese Claus Bjorn Larsen, scattata in Albania: un uomo ferito per le strade di Kukes.

Quest'anno due gli italiani premiati.

Paolo Pellegrin vince il primo premio nella sezione "People in the news singles" e Silva Sangiovanni vince il terzo premio nella sezione "Portraits stories".

Non si tratta soltanto d'immagini sensazionali. La World Press Photo è anche un documento storico, che permette di rivivere gli eventi cruciali del nostro tempo e di riflettere sul loro significato e la loro portata.

Il suo carattere, profondamente internazionale, è la dimostrazione del potere che le immagini hanno di trascendere differenze culturali e linguistiche per raggiungere livelli altissimi e immediati di comunicazione.

La World Press Photo Foundation, fondata nel 1955, è una istituzione internazionale indipendente per il fotogiornalismo senza fini di lucro. Gli sponsor ufficiali sono Canon, la KLM e Kodak Professional, una divisione della Eastman Kodak Company. La mostra è presentata con il contributo speciale di Canon Italia. Catalogo Contrasto. Museo di Roma in Trastevere tel: 065813717 fax: 065884165

CANON DAY

25 novembre 2000, dalle ore 10 alle 17, nel Museo di Roma in Trastevere, ci sarà uno spazio dedicato a tutti gli appassionati di fotografia. In programma lettura portfolios con un noto critico fotografico, che darà ai partecipanti la possibilità di ottenere una valutazione gratuita del proprio lavoro. Inoltre i visitatori potranno richiedere un check up degli apparecchi fotografici, che i tecnici Canon eseguiranno in loco.

18 Novembre 2000, Università di Trieste. In occasione della mostra fotografica di GIULIANA TRAVERSO, sarà organizzato un Canon Day con prova novità di prodotti analogici e digitali, check-up delle fotocamere Canon, lettura portfolio. Alla giornata sarà presente anche l'Autrice.

Le mostre di Contrasto

"In cammino" Sebastião Salgado

Milano, Arengario di Palazzo Reale - Istituto Martinitt

26 Ottobre 2000 - 7 Gennaio 2001

"Italians - Italiani del Duemila" Guido Harari ritrae le personalità di maggior spicco del nostro paese.

Biella, Palazzo La Marmora

6 Ottobre - 29 Ottobre 2000



Albanesi del Kosovo, intrappolati fra Kosovo e Macedonia, Aprile 1999 - Premio WPP per i Bambini Foto di Harald Henden

Pier Giorgio Bonassin

Rivisitazioni

di Fausto Raschiatore

Tra il fotografo Pier Giorgio Bonassin e la Biennale di Venezia si è stabilito da anni un feeling, un vero e proprio rapporto di amicizia e di stima. Ad ogni edizione i due si cercano, si trovano, dialogano amabilmente, raccontano del tempo trascorso: fanno di tutto per mantenere i contatti.

Come vecchi amici, con discrezione e ad intervalli regolari: ogni due anni. Queste immagini sono la sintesi iconografica di questi incontri tra l'autore veneto, sensibile e attento, e la prestigiosa rassegna lagunare, ribalta mondiale dell'arte. Colloqui silenziosi, fatti di sguardi, nel reciproco rispetto dei ruoli. Entrambi danno e ricevono qualcosa. Bonassin nelle ultime sei edizioni della Biennale d'Arte è stato sempre presente, con discrezione, per raccogliere appunti d'arte, registrare momenti di riflessione, interpretare un mondo particolare. Un modo per leggere, attraverso l'obiettivo della sua macchina fotografica, l'arte e quanti la osservano, la riflettono per arricchirsi dentro, per percepirne il messaggio. Una presenza discreta ed equilibrata quella di Bonassin: un osservatore e un interprete dell'ambiente della manifestazione che registra - edizione dopo edizione - l'evoluzione dell'arte, i suoi percorsi di crescita, le sue tendenze: il suo cammino lungo le vie del mondo che a Venezia trova sintesi straordinarie, vetrina autorevole e pedana "ospitale" che dà visibilità e autorevolezza alle tendenze dell'arte e della creatività che maturano nel mondo. L'autore veneto è un indagatore del comportamento dei visitatori, dei quali vuole cogliere atteggiamenti, pause, riflessioni. Uno studio, il suo, che va maturando con il tempo, una ricerca che vuole capire e descrivere l'atmosfera che regna in ogni edizione alla Biennale, da sempre straordinaria e affascinante e che Bonassin vuole "fermare" per sempre. Un'atmosfera unica e stimolante che da sempre - riferiscono le cronache - caratterizza la manifestazione, fin dalla prima edizione, oltre un secolo fa, nel lontanissimo 1895.

L'obiettivo del fotografo ha frugato nelle sale espositive, in un contesto che da decenni ormai rappresenta un palcoscenico di risonanza mondiale. L'autore ci propone una serie di interessanti "Rivisitazioni", appunti e segmenti catturati tra gli spazi di mondi culturali diversi, in alcuni casi anche contrapposti, sempre comunque dinamici e stimolanti. Una proposta di ricerca ambiziosa che oggi, solo in parte, viene resa pubblica, anche attraverso il circuito espositivo Cirmof della Fiaf, ma che è solo un frammento, un passaggio, un punto intermedio importante, di un lavoro che si alimenta in progress, che cresce col trascorrere del tempo all'interno della Biennale, edizione dopo edizione. Un progetto che un giorno servirà ad integrare i documenti più rappresentativi di una parte della storia di questa "Istituzione di pubblica utilità e beneficenza", cui dette vita ufficialmente, il Consiglio comunale di Venezia del 19 aprile 1893.

Immagini a colori che sintetizzano il cammino dell'indagine fotografica



elaborata da Bonassin e registrano l'evoluzione dell'arte negli ultimi anni, in Italia e nel mondo. Una ricerca elaborata "all'interno" della rassegna veneziana, nella quale sono evidenziati sinteticamente i diversi linguaggi artistici maturati nel tempo storico indagato. Gli approdi linguistico-espressivi dell'autore sono sintesi dinamiche di universi differenti, mondi artistici in evoluzione, che il tempo, via via, ha registrato e consegnato alla storia degli eventi culturali. Momenti espositivi che l'autore osserva, interpreta e trasmette: un piccolo diario, intimo e segreto, delle sue visite alla Biennale d'Arte di Venezia.

Movimenti culturali diversi, percorsi concettuali, approdi artistici inediti, tematiche e motivazioni di studio, narrativa espressive, "descrizioni artistiche" nell'universo dell'arte. Anni nei quali Bonassin, visitando e lavorando all'interno della Biennale, ha perfezionato il suo modo di osservare e leggere fotograficamente i soggetti e gli oggetti del reale, quel "quotidiano" che è il pretesto della sua ricerca fotografica. L'autore interpreta anche concettualizzando, le sue osservazioni che trasmette con realismo senza facili collocazioni di maniera, in ambiti forzatamente moderni.

Pier Giorgio Bonassin è nato nel 1958 a San Donà di Piave. Negli anni Ottanta aderisce alla Fiaf. Buon organizzatore, gestisce da anni con successo, uno spazio espositivo a Mestre. Opera nell'ambito del circolo lagunare "La Gondola".

Ha esposto in molte località, in Italia e all'estero, in personali e collettive. Molte sue immagini sono state pubblicate su riviste specializzate e non. Diversi i temi di cui si è occupato nelle sue indagini di studio, a colori e in bianco e nero, alcuni molto apprezzati (Auto d'epoca e Nudi). Numerosi i premi e i riconoscimenti ricevuti, dal pubblico e dalla critica, per la sua produzione fotografica che non è copiosa, ma è costante e sempre di buon livello.



Asfa

Associazione Sammarinese Foto Amatori

di Albano Sgarbi, Presidente ASFA



La pellicola è una pagina bianca, sulla quale il fotografo può scrivere le proprie emozioni, fissare i propri sentimenti, comunicarli e riviverli con la stessa intensità, anche dopo anni. Su questa pagina, l'Associazione Sammarinese Foto Amatori ha scritto vent'anni della propria storia, iniziata nell'ormai lontano 1980.

Costituita allo scopo di diffondere e valorizzare la pratica della fotografia, l'ASFA è riuscita a realizzare qualificate e prestigiose iniziative, che le hanno permesso di conquistare la fiducia e il sostegno degli Enti e delle Istituzioni della Repubblica di San Marino.

Fondamentale alla sua crescita è stata la collaborazione, costante e preziosa, di tutti i suoi membri, che ha contribuito a far conoscere ed apprezzare l'ASFA anche in sede internazionale. Il lavoro d'équipe, spesso arricchito dalle esperienze dei singoli, ha prodotto importanti risultati collettivi a beneficio dell'associazione e del più ampio contesto della cultura.

Cultura che oggi in un significato più aperto e dinamico del termine, è investimento produttivo, capace di suscitare idee, alimentarle e creare nuovi stimoli. Così la fotografia, con la sua capacità d'interpretare e di stupire, arricchisce di contenuti affettivi e di valori universali.

Conoscere la luce e il linguaggio fotografico, avere progettualità e fantasia, possedere tecnica e capacità di sintesi è certamente importante, ma fondamentale è dare alle proprie immagini un "carattere" personale, inconfondibile. Con questa pubblicazione l'ASFA ha voluto dare il proprio, piccolo contributo al linguaggio della comunicazione e, allo stesso tempo, lasciare una traccia consultabile della sua esistenza.

Oggi l'ASFA chiude i primi 20 anni della sua storia, domani si ricomincia.

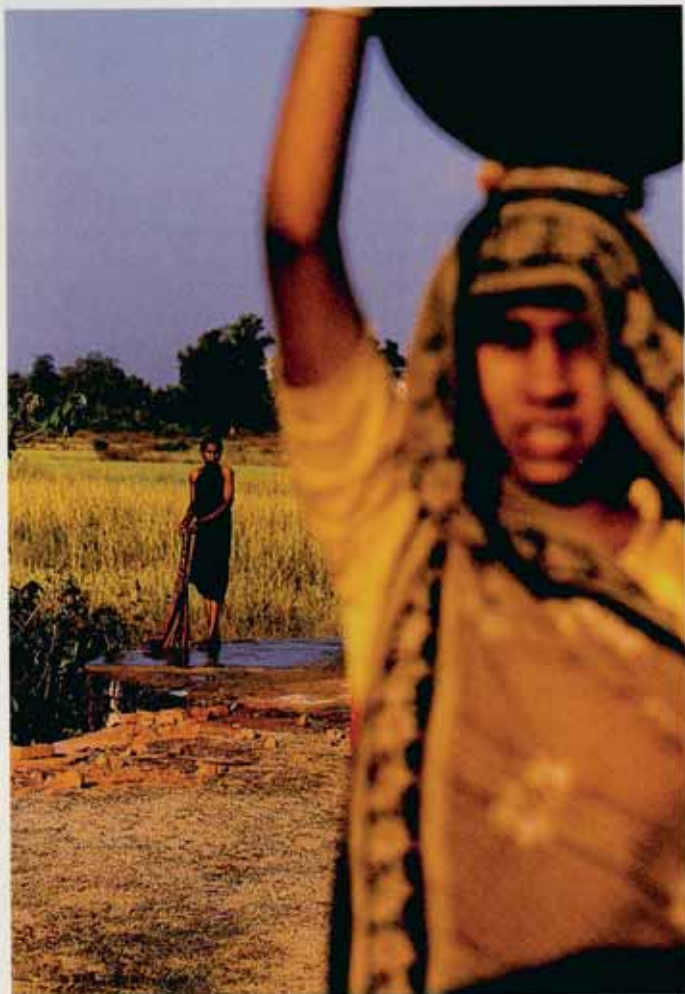
PRINCIPALI INIZIATIVE

L'ASFA è stata costituita il 12 novembre 1980.

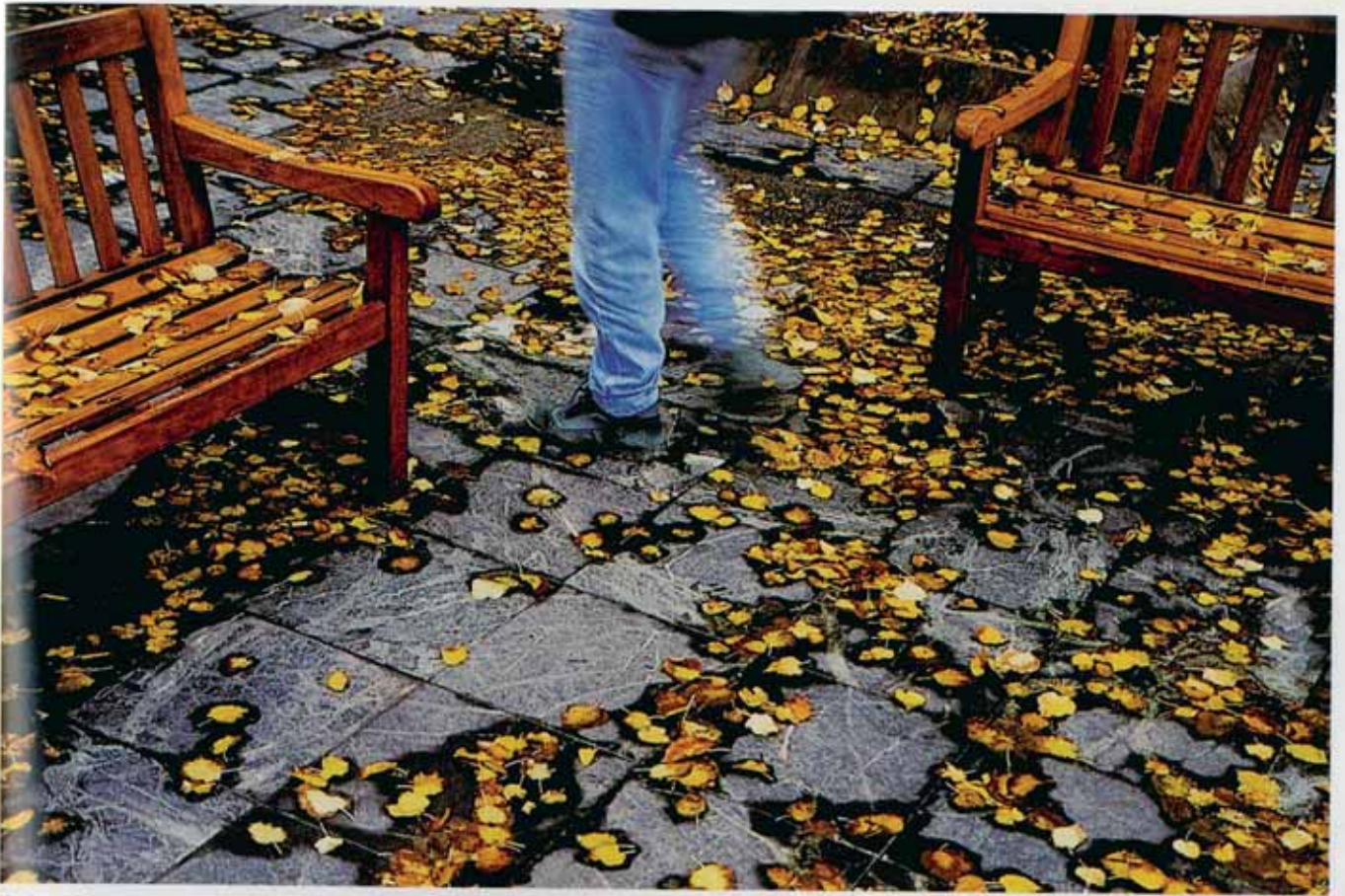
Nel 1981 è stata ufficialmente accolta nella FIAP (Fédération Internationale de l'Art Photographique).

L'ASFA ha svolto, e svolge tuttora, una qualificata ed intensa attività sia in San Marino che all'estero:

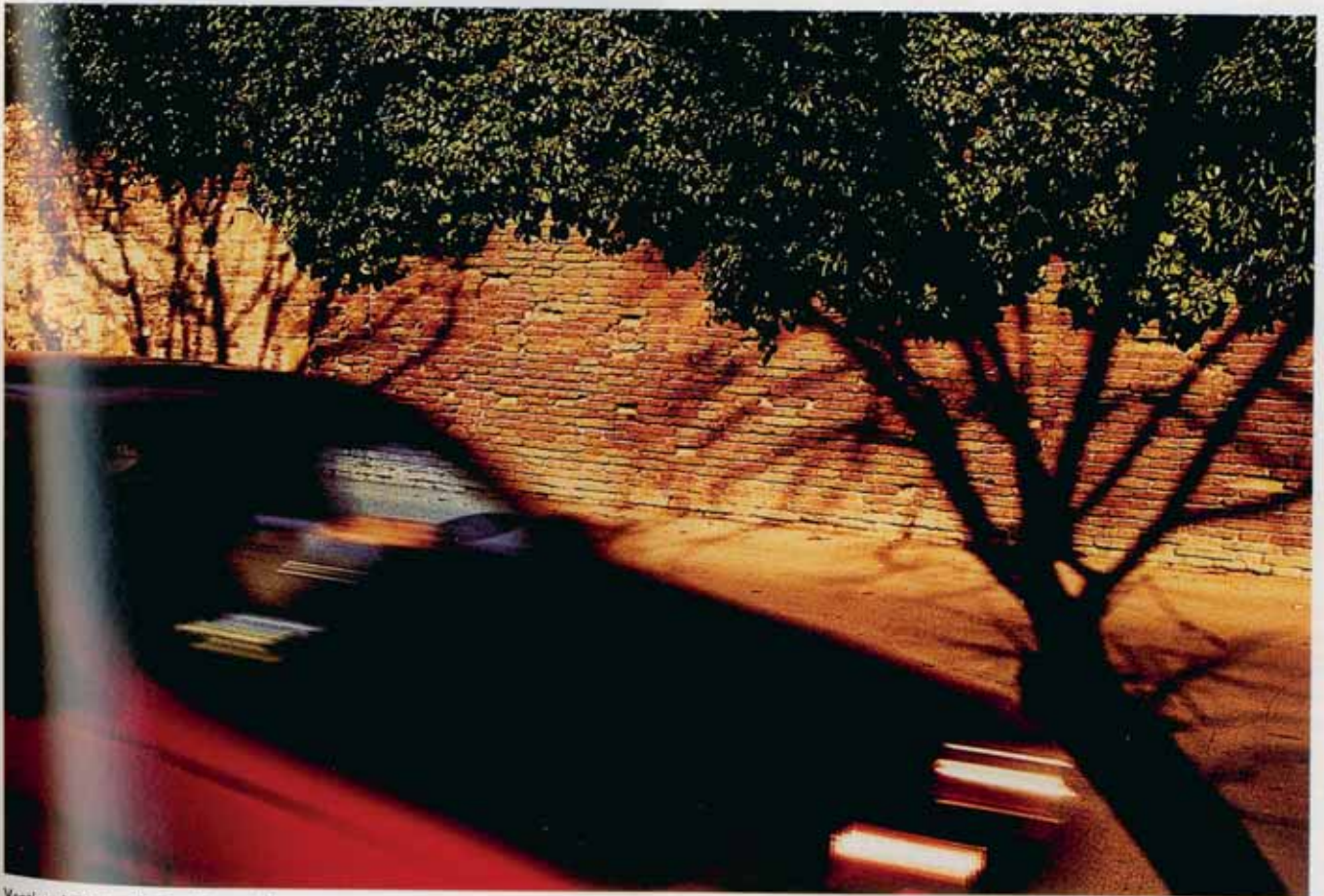
- partecipazione ai Congressi biennali della FIAP;
 - organizzazione, in San Marino, del 18° Congresso FIAP (1985) e della 18° Biennale FIAP per stampe in bianco-nero, manifestazioni per le quali all'ASFA è stata conferita la medaglia d'oro della FIAP;
 - partecipazione, dal 1986, a 18 Biennali FIAP (Coppa del Mondo per Nazioni), nelle quali San Marino, rappresentato dall'ASFA, ha ottenuto una medaglia di bronzo e due menzioni d'onore, oltre a tre premi speciali e tre menzioni d'onore per singoli autori;
 - partecipazione, in rappresentanza della Repubblica di San Marino, ad "Europagenti 1986", manifestazione organizzata dalla Regione Veneto alla quale hanno preso parte 27 stati europei;
 - pubblicazione, nel 1990, in occasione del suo decennale, del volume "Dieci anni di fotografia";
 - organizzazione di 10 edizioni (1985/1994) del "Premio Fotografico Kikko", in memoria del socio Francesco Ferrini;
 - organizzazione (dal 1991) di "Incontri con l'autore", ciclo annuale di proiezioni abbinate a mostre d'autore e ad iniziative di solidarietà;
 - organizzazione, unitamente all'Ufficio di Stato per il Turismo, del "Concorso Fotografico Internazionale", del "Premio Internazionale Romeo Martinez" e del "San Marino International Photomeeting";
 - San Marino International Photomeeting, realizzato con la direzione artistica di Franco Fontana;
 - realizzazione di 28 cataloghi fotografici, stampati in collaborazione con l'Ufficio di Stato per il Turismo, l'Ufficio Attività Sociali e Culturali, la Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino e la Kodak Italia;
 - organizzazione di mostre, corsi di fotografia per ragazzi delle scuole medie, corsi di ripresa e di camera oscura per adulti, seminari di aggiornamento tecnico, proiezioni e conferenze.
- Mostre fotografiche di autori ASFA sono state presentate in diverse città di Andorra, Croazia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Lettonia, Malta, Romania, Jugoslavia, Italia e San Marino.



Venti anni di fotografia. Foto di Albano Sgarbi



Venti anni di fotografia Foto di Giuseppe Zirilli



Venti anni di fotografia Foto di Pierangelo Sammaritani

Pietro Cocco

La forma e il colore

di Giorgio Tani

Ho molta stima dei fotografi abruzzesi e, quindi, mi fa piacere scrivere due parole sulla mostra di Pietro Cocco. Il titolo contiene le parole "forma" e "colore"; è questa la chiave di lettura che lo stesso autore indica e che si esemplifica d'immagine in immagine in una ampia ricerca multitematica.

Chi visita la mostra o sfoglia il catalogo non deve limitarsi a guardare. Sono immagini che aprono un dialogo sulla funzione artistica della fotografia e in questo senso si deve procedere nella loro lettura. Cocco ama gli spazi, l'irrealtà del reale, che si accentua sempre quando dall'insieme si estrae l'emozione del particolare.

È una ricerca questa che sottintende una forte capacità di selezione visiva e direi anche d'istinto della ripresa in quanto se spesso la ricerca è ragionata, più spesso è espressione di una intima e naturale sensibilità verso le forme nascoste e i colori segreti che il soggetto detiene in sé. Soggetto può essere o divenire qualunque cosa, un container coronato dalle sinuosità di una nuvola, la borchia cromata di una vecchia auto, nella quale si riflette il mondo intero racchiuso in una piccola piazza di un paese abruzzese.

Si sente nelle immagini di Cocco una curiosità immensa per ciò che la luce è capace di fare: disegni, sinuosità, raggi, ombre.

È sempre una scoperta. È il dialogo tra fotografo e inquadratura, dove la macchina fotografica è il mezzo ideale, con il quale si cattura ciò che si scopre, per donarlo agli occhi di altri. La fotografia, ogni fotografia è un dono quando comunica significati e sensazioni che riescono ad arricchire chi ne riceve il messaggio.

Una caratteristica che esce apertamente dalla visione di queste fotografie, è l'effetto di sintesi: quei pali neri sullo sfondo azzurro del fiume Po, il senso di stasi che se ne ricava, silenzio, sussurro, voli imminenti di uccelli appollaiati sul culmine; e ancora silenzio e solitudine tra le ombre senza orizzonte de "La strada della valle".

Sembra che Cocco voglia dimostrare che gli ingredienti formali che usa hanno una loro cadenza ritmica, la quale si risolve in unità di composizione anche quando, come in "Compact Disc", il colore si cangia in mille sfumature, o come in "Calanchi" dove il contrasto tra luce ed ombra e i profili frastagliati non tolgono geometria all'insieme.

E il senso della geometria ritorna anche in altre immagini, quasi come un comune denominatore tra opera dell'uomo (vedi la costruzione fotografata come se fosse un girasole di "La ville lumiere"), e opera della natura, ripresa nel particolare di "Trame vegetali".

Ci sono comunque anche spazi più ampi, direi interiori, dove l'autore si addentra. Qui il paesaggio viene reinventato, le foglie diventano stelle di un universo del tutto personale, e l'ombra di una figura femminile, rovesciata in un'altra prospettiva, diviene una presenza inquietante. Sensazioni che, attraverso il ripensamento della composizione diventano visione, altra da quella primaria di ripresa, dando all'immagine nuovi significati, simbolici quanto metaforici. La realtà esce da se stessa e non è facile immaginare a priori che un bicchiere pieno, acco-

stato ad altri vuoti, possa trasformarsi in una formazione cristallina. Cocco ha una forte propensione alla stilizzazione e, come ho già detto, alla sintesi, basta guardare le due immagini, "Oltre i cristalli" e "Notturmo Urbano". Non conta quello che si vede, ma quello che si prova. Ed infatti queste due fotografie, come le altre dagli stessi contenuti, hanno un rapporto instabile con la realtà, dalla quale traggono solo lo spunto per far apparire, attraverso ombre che sembrano anime vaganti, il limbo dell'esistenza. Forse questa mia lettura è più drammatica di quanto l'autore abbia inteso riportare, ma è anche vero che le immagini fotografiche vengono interpretate da chi le legge, senza la memoria del vissuto che solo l'autore ha.

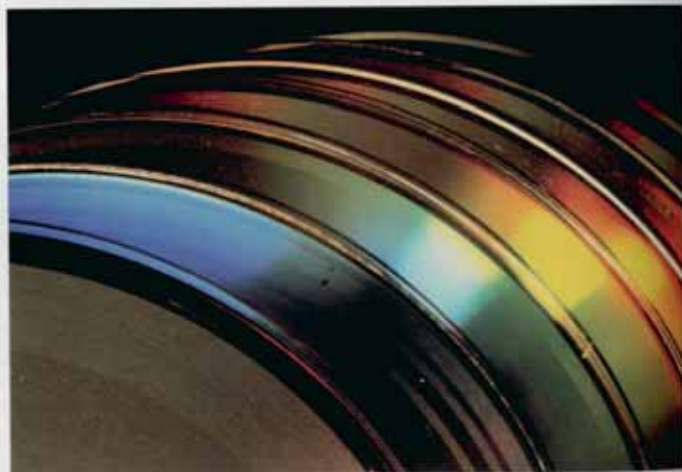
Tra autore e fruitore proprio c'è questa basilare differenza. È per questo che l'opera ha quasi sempre un significato soggettivo, indipendente da qualsiasi altra oggettivazione esterna, il quale altro non è se non quel dialogo a due, a cui ho accennato all'inizio di questo scritto. Certamente in questa mostra ci sono alcune immagini nelle quali l'autore prova se stesso nella composizione del genere "still life". Gli accostamenti cromatici vitalizzano le sue nature morte.

Il linguaggio usato è razionale e le immagini si comprendono proprio per quell'indagine formale che si accosta alla proposta pubblicitaria, "Occhiali", "Mele", "Intrusione" sono pensate in questa dimensione ed è bello che la fotografia abbia molte sfaccettature.

In queste sfaccettature, autori come Pietro Cocco, che si dedicano alla fotografia con la passione intensa di chi veramente la ama, riescono a realizzare il loro pensiero creativo, e direi anche il loro personale stile espressivo.

Per noi c'è il piacere del dialogo con le loro immagini.

Anche questo è bello. ■



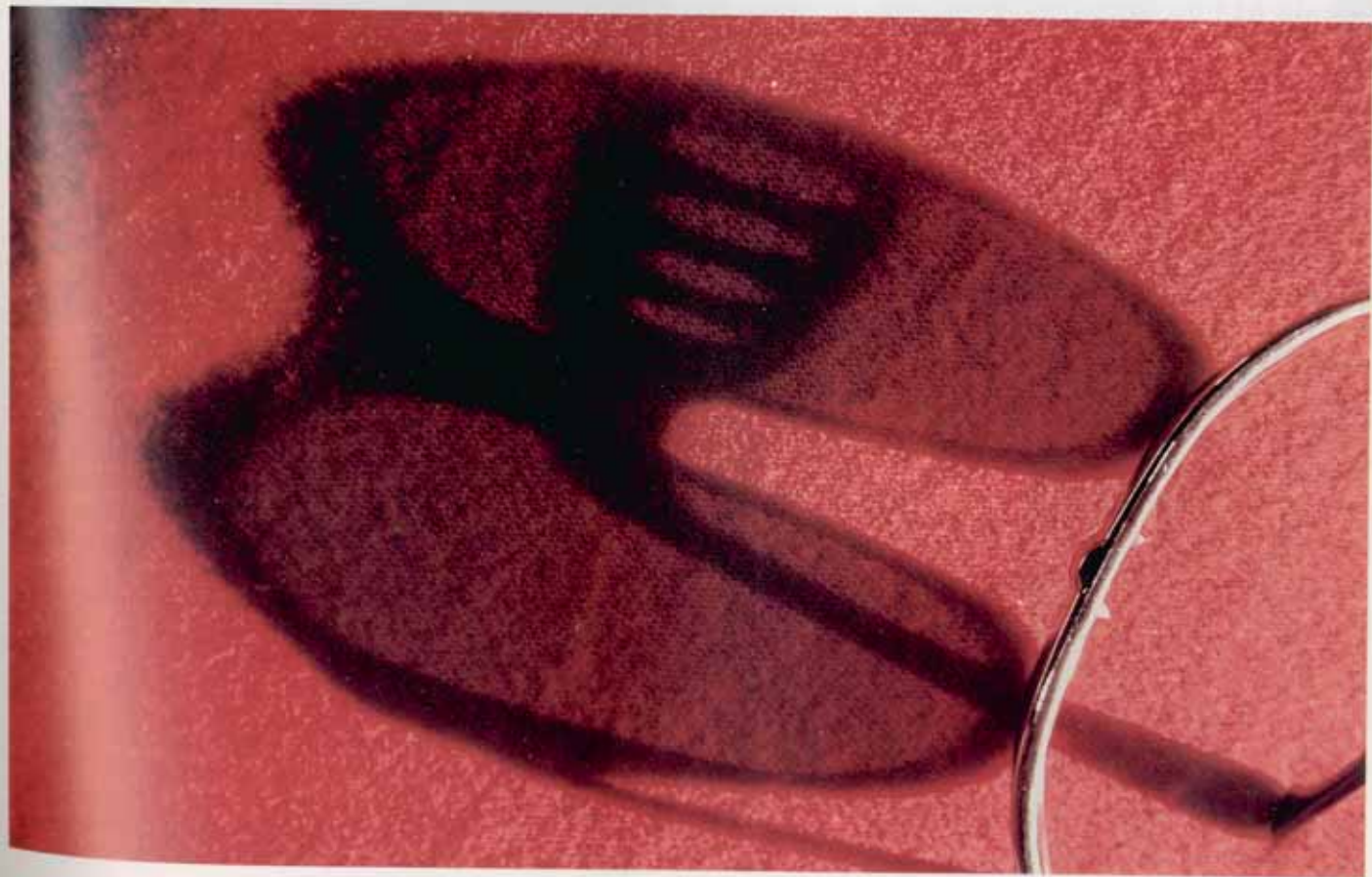
Compact discs Foto di Pietro Cocco



Trame vegetali Foto di Pietro Cocco



Oltre i cristalli (sopra) Occhiali (sotto) Foto di Pietro Cocco



Ugo Mulas

Maestro e teorico della fotografia

di Emilio De Tullio

Con questa mostra di circa cento immagini dedicata a Ugo Mulas, maestro e teorico della fotografia, la Galleria Carla Sozzani celebra i suoi dieci anni di attività (fu inaugurata nel settembre 1990). Il titolo "Un archivio per Milano", (a mio parere restrittivo ed equivocabile), evidenzia la partecipazione dell'autore ai fermenti dei protagonisti (pur di comparti diversi) della cultura milanese degli anni cinquanta e sessanta. Il termine "archivio" è di Mulas stesso, che si propone di documentare una Milano - ancora tutta da scoprire - ponendosi "dentro" le case, i salotti ed i locali d'incontro della cultura, anziché dedicarsi a quella della più diffusa e nota iconografia della città.

Emergono così, con naturalezza, momenti ed atteggiamenti di quegli artisti che in quel periodo ('54-'58) fanno la spola tra l'Accademia di Brera, i loro studi (spesso situati nei cortili o nelle soffitte della zona) ed il mitico Bar Giamaica; tra i tavolini all'aperto (o nel "fumoso" interno), sotto lo sguardo vivace della Signora Lina, nascono relazioni tra le "promesse" di ogni tendenza ed i maestri già noti.

Nelle fotografie già si scorgono nomi, che negli anni hanno segnato la storia della pittura e della scultura, della poesia e della letteratura, come pure delle arti performative che prendono piede tra la fine dei "sessanta" e l'inizio dei "settanta".

In mostra non compaiono i lavori eseguiti su committenza per la pubblicità, la moda ed il reportage per la carta stampata (quelli remunerativi, per intenderci), che gli consentivano di attuare, in piena autonomia, il progetto personale di vivere dall'interno il mondo della sperimentazione artistica, dei salotti culturali e degli ambienti che "facevano tendenza" e che non avevano una loro "iconografia documentativa" (da qui il concetto di Archivio).

In parete (per la prima volta) alcune immagini che Mulas non aveva mai esposto nelle numerose personali e collettive svoltesi, anche all'estero, dal 1966 in poi. Questa scelta dei curatori, secondo me, non va discussa e per essere d'accordo con questa decisione, a me è bastato l'impatto visivo ed emozionale della fotografia eseguita (all'interno del Duomo di Milano) durante i funerali delle vittime della strage di Piazza Fontana; ciò pone alla nostra attenzione, tra l'altro, momenti delle installazioni e delle performances del "Nouveau Réalisme", svoltesi nel cuore della città nel 1971.

Altro aspetto rilevante della mostra sono i ritratti ambientati di artisti "della tela... e della penna", eppoi critici, galleristi e professionisti che oggi chiamiamo "creativi" (architetti e designers), colti nei loro studi, o artisti e critici fotografati nel contesto delle gallerie d'arte. Molti di questi ritratti sono strutturati con riferimenti simbolici alle funzioni dei soggetti, altri sono risolti con atteggiamenti inconsueti.

Nota ai più, e sempre grande esempio di lettura visiva e d'immedi-

mazione, la serie d'immagini su Lucio Fontana, mentre realizza una delle sue opere più eclatanti e "sacrileghe" (per certi puristi) con il "taglio" della tela come superamento fisico, e contemporaneamente concettuale, dell'idea del "dipinto su tela", attuata con un'apparente ferita che consente all'artista l'irruzione nello spazio "aldilà" della tela.

Si possono inoltre apprezzare molte situazioni di artisti (della Pop Art e di altre correnti artistiche) ripresi al lavoro nei loro atelier in U.S.A. Mulas vi trascorre circa tre anni ed entra proprio nel vivo dell'attività di nomi di risonanza internazionale quali, ad esempio, Duchamp e Rauschenberg, come del resto aveva avuto occasione di fare con altri, incontrati alla Biennale del 1964.

Vicina al pubblico italiano, anche la parte che riguarda momenti della moda milanese, dove Mulas mostra sobrietà di tratti ed una sintesi compositiva molto rigorosa, mentre con Strehler, al Piccolo Teatro, inizia a cimentarsi con la fotografia di spettacolo.

La sala al primo livello della galleria Sozzani è dedicata completamente alle "Verifiche": in quattordici immagini, debitamente corredate dei relativi testi, e realizzate fra il 1971 e il 1972, ecco una delle primissime teorizzazioni sulla fotografia concettuale, attraverso il bilan-



Bar Giamaica, Milano 1953-54 Foto di Ugo Mulas

cio delle proprie esperienze.

Una riflessione che dovrebbe appartenere (con altre) all'"armamentario mentale" di quei fotografi che sono assidui lettori dei soli manuali di tecnica.

UGO MULAS - Un archivio per Milano - a cura di "Ugo Mulas Archivio" sino al 5 novembre 2000.

Orario: lunedì, ore 15.30 - 19.30; martedì, venerdì, sabato, domenica, ore 10.30 - 19.30; mercoledì e giovedì, ore 10.30 - 21.00.

Galleria Carla Sozzani - Corso Como 10 - Milano.

LIBRI DI RIFERIMENTO:

- Germano Celant, Ugo Mulas, Milano, Federico Motta, 1974. 160 fotografie in bicromia, cm. 28 x 28 - € 60.000.
- Ugo Mulas, La fotografia, Torino, Einaudi, 1973.
- Arturo Carlo Quintavalle, Ugo Mulas. Immagini e testi, Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Parma, 1973.

PROFILO DELL'AUTORE

Ugo Mulas (Pozzolengo, 28 agosto 1928 - Milano, 2 Marzo 1973).

- 1948-1952, dopo la maturità classica, si iscrive alla facoltà di giurisprudenza, che abbandona prima della laurea, per seguire dei corsi all'Accademia di Belle Arti di Brera. Frequenta il Bar Giamaica, via Brera, luogo d'incontro di artisti ed intellettuali. Comincia ad interessarsi di fotografia.

- 1954-1958, inizia la sua attività professionale di fotografo, in collaborazione con l'amico giornalista e fotografo Mario Dondero, alla Biennale di Venezia. Soggetti di questo periodo sono le bidonvilles, la stazione e i sobborghi di Milano. Si mantiene realizzando fotografie di pubblicità, di moda, di reportage, per diverse riviste e giornali, ma il suo interesse principale è per il mondo dell'arte.

Inizia la sua collaborazione con Giorgio Strehler al Piccolo Teatro di Milano.

- 1960, compie numerosi reportage in Europa per l'Illustrazione Italiana con Giorgio Zampa, per Settimo Giorno, per la Rivista Pirelli, per Novità (Vogue), Domus, Du. Collabora con gli uffici pubblicitari della Pirelli e della Olivetti.

- 1962-64, fotografa le sculture di Spoleto nel 1962; David Smith nel suo atelier a Voltri, Alexander Calder a Spoleto e Sachè in Touraine nel 1962. Fotografa per le poesie di Montale "Ossi di Seppia".

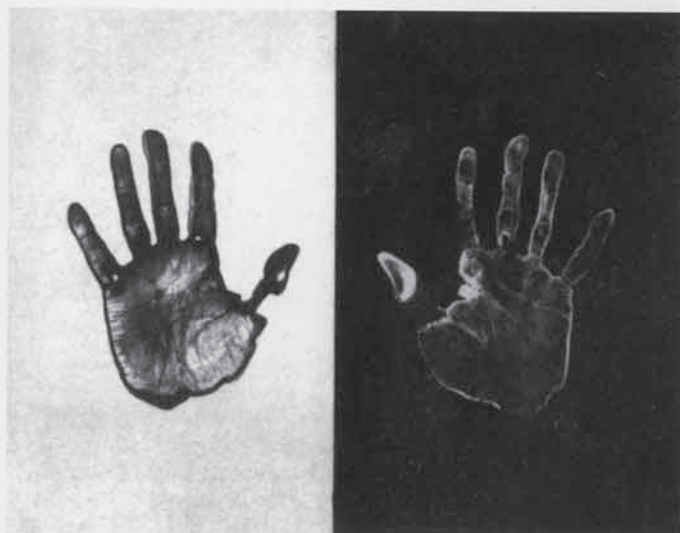
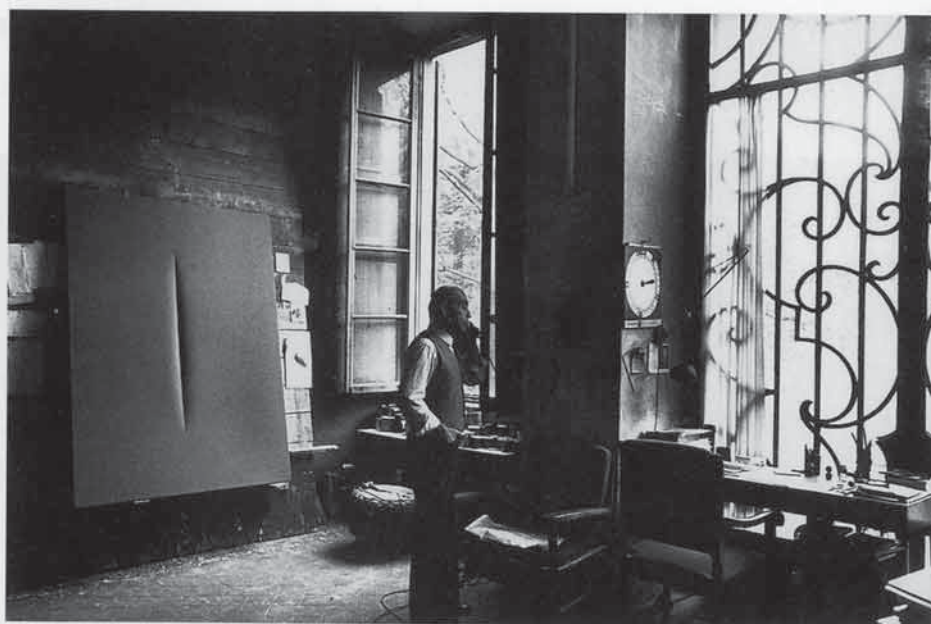
Incontra Alan Solomon, Leo Castelli e numerosi artisti americani alla Biennale dell'edizione del 1964.

La collaborazione con Giorgio Strehler, dà inizio ad un modello di fotografia di teatro secondo i principi brechtiani dello straniamento. La messa in scena di "La vita di Galileo", nel 1964, ne è testimonianza.

- 1964-1967, scopre la Pop Art e decide di andare a New York, dove, vivendo in comune con gli artisti pop e i minimalisti, scopre un mondo insospettato e una grande libertà, che si manifesta nel suo linguaggio chiaro, definito e consapevole. L'incontro con Duchamp, Johns, Rauschenberg, Neuman, per citarne alcuni, prosegue l'incanto di altri precedenti e fondamentali incontri.

- 1969, fotografa le scenografie dell'opera di Benjamin Britten "The Turn of the Screw" (Giro di Vite), dal romanzo di Henry James, per la regia di Puecher alla Piccola Scala di Milano e per l'opera di Alban Berg "Woyzeck", dal dramma di Georg Buchner, regia di Puecher, al Teatro Comunale di Bologna.

- 1970-1972, si ammala gravemente. Inizia la serie "Le Verifiche": dodici fotografie, ciascuna accompagnata da un testo, in cui scava nel profondo, il suo mestiere di uomo e di fotografo, definendo la fotografia mezzo autonomo di espressione artistica; un testo di estetica e di etica attraverso l'analisi del processo fotografico. ■



Le fotografie dall'alto in basso:

Autoritratto

Lucio Fontana, ritratto in studio, Milano 1964

Mani Fotografie di Ugo Mulas

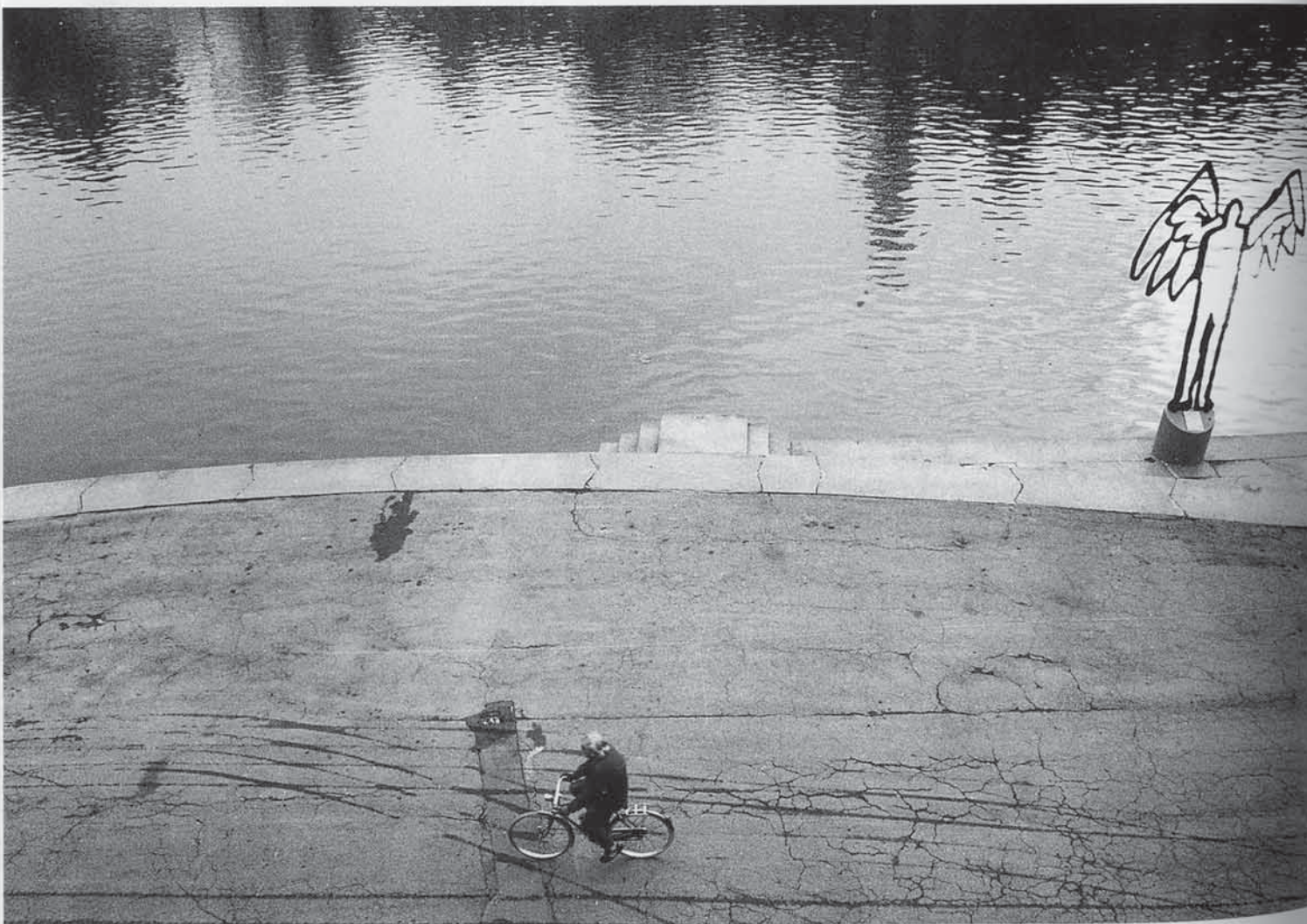
Candido Baldacchino

Frammenti di Torino

Frammenti di Torino è l'ultimo lavoro di Candido Baldacchino. In questo portfolio ammiriamo la sua capacità di raccontare una città attraverso i dettagli di contorno, perdendosi fra l'asfalto e le pietre delle case o dei monumenti, lasciandosi trasportare dalle correnti dei ricordi per riportarli nello scatto. È una sequenza emotiva, che raccoglie la varietà delle emozioni di un torinese da sempre abituato a vedere la sua città e a percepire le sue reazioni emotive: interesse, adorazione, stanchezza, noia, entusiasmo, distrazione. Frammenti di Torino sono un racconto spezzato nel fotogramma di un rullino, che possiamo percorrere in qualsiasi direzione, senza alcun obbligo di sequenza; un viaggio in più sensi e in più strade. Candido Baldacchino, con il suo occhio ci fa da Cicerone per una Torino dai toni forti e dolci, al tempo stesso, del bianco e nero, pensato dall'autore come il mezzo più efficace per dipingere la sua città e il suo ricordo. Le linee sui muri, i profili contrastanti dei tetti, i particolari dei monumenti eloquenti, nella assenza quasi totale del movimento umano, rendono la città sconosciuta e inquietante; un posto aperto a tutte le fantasie. Pare un viaggio per le strade di Torino non programmato, quasi errabondo e vagabondo, con la voglia di lasciarsi sorprendere dall'immediato. Baldacchino con questo lavoro ha sperimentato le potenzialità emotive delle forme urbane della sua Torino, fornendo allo spettatore uno squarcio della sua personalità di fotografo a tutto tondo.

PROFILO DELL'AUTORE

Candido Baldacchino è nato a Torino nel 1956. Ha tenuto numerose





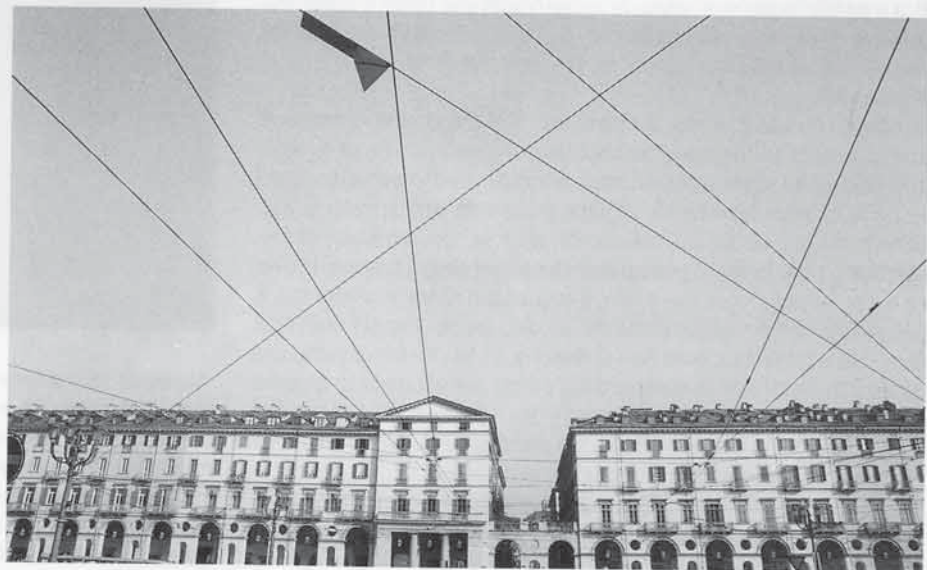
mostre fotografiche, fra personali e collettive. Sue immagini sono apparse su alcuni quotidiani nazionali, su riviste del settore e su cataloghi di mostre fotografiche e di concorsi nazionali.

Immagini dei suoi lavori fotografici, sotto forma di portfoli, sono apparse su molte riviste del settore fotografico, sugli Annuari della FIAF, dal 1990 ad oggi; sul libro del Cinquantenario FIAF.

Nel 1993 ha esposto nell'ambito del Photosalon, a cura della Fondazione Italiana per la Fotografia.

Nel 1995 è stato insignito dalla FIAF dell'onorificenza AFI (Artista Fotografo Italiano).

Sue fotografie sono conservate in alcune collezioni pubbliche e private. ■



La gabbia

Diaporama della DTF inc.

di Carlo Gallerati

In una piccola sala buia, completamente buia, venti trenta persone ad aspettare che succeda qualcosa. In silenzio. Quaranta sessanta occhi, in una piccola sala completamente buia, a fissare un unico punto – centimetro più, centimetro meno – nell'attesa che qualcosa succeda.

Ci sono cose che succedono in tutto il mondo, perché le racconta la televisione, e ogni mezzo capace di raccontare; e ce ne sono altre che te le racconta – se ne ha voglia – soltanto la terzultima pagina locale di uno o due quotidiani, in un rettangolino, magari, stipato tra la pubblicità dell'acqua minerale e l'elenco delle farmacie notturne. Queste altre cose succedono solo in rari luoghi improbabili: come una piccola sala, appunto, completamente buia.

Così è per il diaporama. Venti trenta persone aspettano silenziosamente che il buio si trasformi in un diaporama. Qualcuno forse non lo sa nemmeno, che sta per cominciare; qualcun altro – sarei pronto a giurarci – non ha la minima idea di cosa sia. Un diaporama? Un diaporama! E che cos'è? Aspetta e vedrai.

Mancava, tra le forme creative su pellicola: c'era la fotografia, c'era il cinema. Basta. A un certo punto è arrivato l'inventore di qualcosa che non era né l'una né l'altro: "Vi spiego come si fa – immagino che abbia detto rivolgendosi al pubblico dei curiosi esperti appassionati fotocinefili – servono le diapositive, lo schermo e i proiettori; e poi musica e parole, o anche silenzio, fa nulla: quello che conta è che le diapositive ci arrivino, sullo schermo, e che quando tornano indietro, verso di voi, vi lascino qualcosa dentro, prima di dissolversi".

"Come, dissolversi?"

"È proprio questo il punto: si dissolvono. Nel diaporama le immagini si dissolvono, si dileguano, scompaiono. Come vuoi che te lo spieghi? Una figura arriva sullo schermo, ti torna incontro per un po' e poi se ne va, perché dopo ce n'è un'altra, e dopo un'altra ancora. È così. Sono tante, ma fanno una cosa unica; da sole non avrebbero senso, sarebbero pura forma, o poco più, il che potrebbe già bastare, e invece no, si susseguono a una a una, e acquistano ritmo, e significato. È per questo che devono scomparire. Si dissolvono. Capisci ora? Non come nella fotografia, dove non si dissolve un bel niente, a meno che non sia tu a staccare la stampa dalla parete per affogarla in qualche strano composto chimico. La fotografia sta lì per sempre, non ci sono santi. È un attimo che non c'è più, ma che rimane in eterno: un modo per guardare qualcosa che non esiste."

"Sì, va be', abbiamo capito, la fotografia sta ferma e questa tua invenzione, come hai detto che si chiama? il... il panorama, è fatta di figure che si muovono. Ma allora, è come andare al cinema?"

"Il diaporama, dia-po-ra-ma. No, non si muovono, le figure: semplicemente appaiono e scompaiono, arrivano e se ne vanno. Il cinema non c'entra: quello è un'altra cosa; è diverso. Lì dallo schermo ti rimbalzano addosso ventiquattro fotogrammi al secondo: una pioggia, capito? Una vera raffica. Una roba che neanche te ne accorgi che sono im-



magini singole: tu credi di vedere un cavallo che corre per un minuto e invece ne hai visti millequattrocentoquaranta, di cavalli, e stanno fermi. Anzi, è sempre quello, sempre lo stesso cavallo che ti si stampa sulla retina tutte quelle volte in posizioni diverse e ti fa credere che stia correndo. In realtà a correre è soltanto la pellicola. Metri. Chilometri."

"E quindi a che serve 'sto diaporama se non sta fermo e neppure si muove?"

"È un nuovo sistema per vedere, per scrivere con le immagini e poi leggerle. Facci caso: il cinema simula il movimento per darti l'illusione di assistere alla realtà, la fotografia sta ferma per davvero e ti dà la certezza di contemplare una finzione. Quello che fa un diaporama lo devi dedurre per esclusione: non fa la prima cosa, non fa la seconda; fa qualcos'altro."

"E perché i proiettori? Uno non basta?"

"Perché sennò ..." e così via: domande del pubblico, risposte dell'inventore. Fino alla fine.

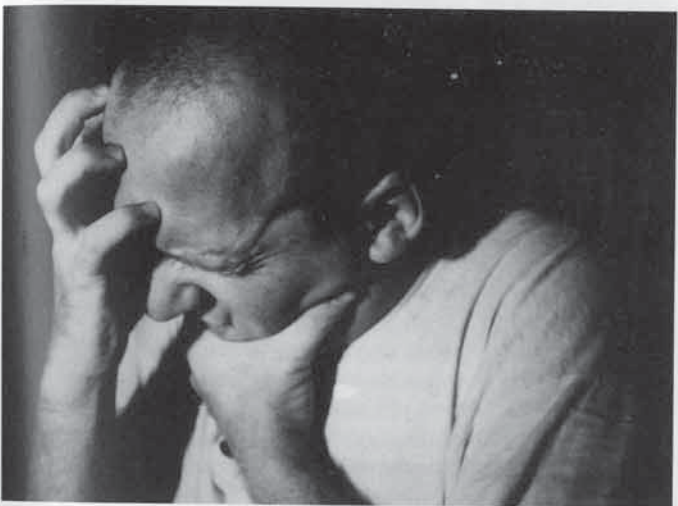


Ma se ne vedi uno vero, di diaporama, uno fatto come si deve, allora non c'è lezione che te lo possa spiegare meglio: nemmeno se a fartela è quello che l'ha inventato. Per questo, a uno di quei venti trenta che te lo chiede: "E che cos'è"? Quando sta per cominciare uno vero, la maniera migliore che hai per rispondere è proprio quella: "Aspetta e vedrai".

Buio. Silenzio. Aspettiamo. Vediamo.

La gabbia. Diaporama della DTF inc.

Lo capisci solo alla fine che si chiama così. La gabbia. E capisci pure, mentre leggi la scritta, perché ci si chiama. Quando comincia, invece, quel che ti viene da capire è poco più che nulla: vedi soltanto il buio che prende forma e che d'un tratto diventa una faccia. Tra questa fac-



cia e quella scritta scorre la storia.

Una storia che è un'allucinazione di mani, di porte, di gabinetti e di siringhe; ma soprattutto di sguardi: sguardi angosciosi di un uomo che brancola nella penombra e che sembra implorarti di perdonarlo per quello che sta per fare. È una storia che ti arriva dentro con rabbia, ti schiaffeggia l'anima per qualche minuto e poi se ne va, lasciandoti come seduto sul letto dopo un brutto sogno: con gli occhi smor-

zati sulla parete, ma messi a fuoco all'infinito.

È un brutto sogno in bianco e nero, la gabbia, che evoca una lotta contro il tempo e contro tutti, contro il proprio stesso io, e contro nessuno. Il drammatico, disperato tentativo di opporre un atto di forza alla minaccia incombente del male, e di scansare almeno una volta, e prima che sia troppo tardi, la paura di dire no. È la visione estrema, senza scampo, dell'incolpabile distanza tra ciò che si è e ciò che si vorrebbe essere, e dell'insospettabile fragilità del confine che separa l'essere dal non essere. È il verosimile compendio di tutte le nostre insofferenze: la metafora riassuntiva, in fondo pietosa, di ogni umano non poterne più.

L'ho vista così, la gabbia, come una specie di urlo che non si libererà mai. Sembra che da un momento all'altro debba urlare, quella faccia; e invece no, c'è qualcosa che le impedisce di farlo, e non capisci cos'è fino a quando appare la scritta che te lo dice: la gabbia. Vorresti urlare al posto suo, allora, eppure non lo fai, non ci riesci neanche tu. È in quel momento, in quel preciso istante, che ti sorprende a capire: che una gabbia, in un modo o nell'altro, ce l'ha ognuno di noi, chiusa attorno a sé.

Pochi secondi ancora, ma assomigliano a ore: un pianto immobile nel tempo, inconsolabile. Pentimento, vergogna, fuga negata, urlo represso. Puro sconforto. E poi di nuovo buio. Di nuovo silenzio. Finito. La gabbia. Diaporama della DTF inc.

Non succedono in tutto il mondo, cose così; e forse è giusto, o forse no. Di certo c'è soltanto che quando esci fuori da una piccola sala buia, e dentro c'era una cosa come la gabbia, quel che ti prende è un'incredibile voglia di continuare a immaginare. Immaginare qualsiasi cosa; non è detto che siano gabinetti e siringhe e sguardi allucinati: qualsiasi cosa che si possa immaginare, semplicemente.

A me, per dire, è venuto da ripensare all'inventore del diaporama: a quando, dopo tante risposte, ha deciso di domandare lui qualcosa e ha chiesto al pubblico chi ci voleva dietro ai proiettori. Proprio così; tra tutte le domande che avrebbe potuto fare è proprio questa che ha fatto: "Chi ci volete dietro ai proiettori?" Allora, una delle voci più curiose, esperte, appassionate deve essere stata quella di chi ha gridato, alzandosi in piedi, "Quelli della DTF inc.!"

"La dittieffe che?"

"Inc., inc., di-ti-efte-inc. Di Tullio e Fimiani. Camillo Di Tullio e Pierfrancesco Fimiani".

"Inc.? Di Tullio? Fimiani? che significa? chi sono?"

"Due che dicono di essere incazzati".

"Incazzati? e perché?"

"Questo chiedilo a loro. Io posso assicurarti, soltanto, che sono fra i pochissimi a cui ti sentiresti di dire grazie, dopo che t'hanno regalato un brutto sogno. Un vero incubo". ■

Storia della Fotografia

Parigi di notte: Brassai

di Cinzia Busi Thompson DAC

Le corset Foto di Brassai



“Vedendo ciò che lei esprime con la fotografia, ci si rende conto di tutto ciò di cui la pittura non può più occuparsi ... Perché l'artista dovrebbe ostinarsi a rendere ciò che si può fissare così bene con l'aiuto dell'obiettivo? Sarebbe una follia, non è vero? La fotografia è arrivata al momento giusto per liberare la pittura da tutto ciò che è narrazione, dall'aneddoto e persino dal soggetto ... In ogni caso un certo aspetto del soggetto ormai fa parte della sfera della fotografia ... E perché i pittori non dovrebbero approfittare della libertà riconquistata per fare qualcosa di diverso?” (Picasso, 1939)

Gyula Halász (1899-1984) nasce a Brasso in Transilvania. Brassai, il nome che adotta, significa appunto “da Brasso”. Suo padre, professore di letteratura francese lo porta, ancora bambino, per un anno, a Parigi, da allora nasce il suo eterno amore per questa città della quale, più tardi, ne viscererà tutti gli angoli.

La sua aspirazione è diventare pittore; infatti, egli studia prima all'Accademia di Budapest (1919-20), poi a quella di Berlino (1921-22) ed infine approda, nel 1924, a quella di Parigi, dove si trasferisce lavorando come giornalista, disegnatore e pittore.

La fotografia non lo interessa finché, alcuni anni dopo il suo arrivo a Parigi, nel 1926, l'amico e compatriota André Kertész se lo porta con sé nelle sue peregrinazioni notturne per le strade di Parigi. La macchina fotografica era sul cavalletto ed a Brassai pare che siano trascorsi secoli parlando vicino a lei. “Scatta la tua foto ed andiamocene” “La sto scattando” risponde Kertész “Aspetta altri quindici minuti, poi sarà pronta”. Brassai rimane folgorato “Apri una piccola scatola nel bel mezzo della notte e dopo una mezz'ora ottieni una foto?”. Dopo aver visto il negativo sviluppato, decide di comprare una macchina e comincia a fotografare.

“Avevo una profusione d'immagini da portare alla luce, che durante i lunghi anni passati a camminare attraverso la notte, non avevano mai cessato di allettarmi, inseguirmi, addirittura ossessionato, e poiché non vedevo modo di afferrarle se non con la fotografia, feci alcune prove”.

I suoi primi soggetti sono le architetture, ma soprattutto quelli che lo attraggono maggiormente sono le case d'opio, quelle di tolleranza, i bistrot e tutte le persone che animano la Parigi notturna, specialmente quelle che appartengono alle classi meno privilegiate, gli emarginati, i clochard, gli omosessuali, le prostitute ed i protettori.

La *môme Bijou*, una delle sue foto del 1932 ci mostra una donna giunonica, forse una prostituta, agghindata con collane ed anelli di perle smaccatamente false, seduta al tavolino di un bistrot parigino, mentre fuma una sigaretta. I suoi occhi tranquilli, pesantemente sottolineati da un trucco molto marcato ed appariscente, ci guardano da sotto il suo cappello con veletta. La sua bocca, carica di rossetto, è atteggiata ad un sorriso ironico.

Lei è conscia della parte che sta recitando (forse tutta la sua vita è una recita) e chi la guarda può solo ammirarla per la sua interpretazione, perché non è possibile esprimere giudizi su di lei, nessuno può sorridere, né commuoversi tanto distante lei è dai suoi spettatori. Questo è lo spirito con cui Brassai ci propone i suoi soggetti; uno spirito che in qualche maniera può essere ricollegato a quello del fotografo tedesco August Sander, i cui soggetti sono consapevoli di essere ripresi e si atteggiavano ad attori che recitano il loro ruolo, ma sui quali egli non esprime giudizio alcuno.

Non possedendo apparecchiature sofisticate, la sua tecnica di ripresa è alquanto primitiva. Monta l'apparecchio a lastra (una Voigtlander Bergheil 6x9) su un treppiede, apre la tendina e quando è pronto fa scattare un flash a lampadina. È l'inventore della “posa Boyard”, calcolata secondo il tempo impiegato per fumare una sigaretta. Se le immagini che ottiene non rispecchiano la luce reale, poco gli importa perché i risultati che ottiene sono sicuramente più vicini al suo modo di vedere le cose, un modo molto diretto e privo di pietà. Sostanzialmente egli non vuole catturare il movimento, bensì l'essenza.

“Il mio ‘metodo’ lo (Picasso) incuriosisce. Io guardo raramente nel



La môme Bijou al Bar de la Lune, Montmatre, 1932 Foto di Brassai

vetro smerigliato, misuro le distanze con una funicella e qualche volta illumino la scena con il lampo al magnesio".

Nel 1932 egli pubblica il suo libro fotografico più famoso "Paris de Nuit", nel quale raccoglie le immagini di questa sorta di "cortei dei miracoli" e che gli porta immediatamente fama mondiale.

In quegli anni a Parigi impera il Surrealismo. Sebbene Brassai sia adottato dal gruppo dei Surrealisti egli non ne entra mai veramente a far parte. La sua fotografia non porta tracce delle elaborazioni tipiche dell'opera di Man Ray, in quanto lui non le ritiene necessarie, poiché "l'universo d'altronde non era, mi dico, nel sogno risvegliato, ma si trovava nel naturale risvegliato".

Man Ray, Salvador Dalí, Alberto Giacometti,



Le roi Soleil Foto di Brassai

Henri Matisse, Picasso ed Henry Miller sono solo alcuni degli artisti con i quali egli stringe rapporti d'amicizia, che dureranno per tutta la vita. A testimonianza rimangono numerosi ritratti; il più noto di tutti quello di Picasso, scattato nel 1932, che con "i suoi occhi di brace, due diamanti neri" sembra ipnotizzare lo spettatore.

"Allora, quando fotografavo qualcuno, mi accontentavo di una sola posa. Pensavo, a torto o a ragione, che concentrandomi su un unico ritratto avrei potuto cogliere il carattere del personaggio, meglio che non scattando decine di fotografie, come usa fare adesso."

Durante l'occupazione della Francia da parte dei tedeschi (1940-45), Brassai deve accantonare la fotografia in quanto richiamato da loro, egli si rifiuta di collaborare (era inoltre proibito fotografare all'aperto). Continua comunque a fotografare "privatamente" l'opera di Picasso e di altri artisti dedicandosi soprattutto alla pittura, al disegno ed alla scul-

Nello stesso periodo crea le prime scenografie per balletti.

Negli anni '50, oltre che a dedicarsi ad una scultura d'estremo rigore formale, si dedica alla fotografia dei graffiti che ornano i muri di Parigi. Sotto i nostri occhi appaiono figure stilizzate e teste che urlano, scritte ed arabi. I graffiti costituiscono il primo esempio conosciuto d'espressione "artistica" dell'uomo. Attraverso di essi l'uomo primitivo si raccontava e raccontava, in maniera diretta, senza quelle mediazioni frutto di millenarie civiltà, i suoi impulsi primordiali quali il sesso, l'ira, l'impotenza, l'amore. In definitiva sono proprio questi impulsi che accomunano, in una continuità artistica, le "sue" creature notturne alle foto dei graffiti.

Nel dopoguerra collabora come free-lance con scritti e fotografie a numerose riviste come "Le Minotaure", "Verve", "Le Coronet", "Picture Post" ed "Harper's Bazaar".

Nel 1955 gira il film "Tant qu'il y aura des bêtes" che nel 1956 vince, al Festival di Cannes, il premio per la pellicola più originale.

Nel 1966 è premiato dall'American Society of Magazine Photographers e nel 1976 riceve la Légion d'Honneur.

Rudyard Kipling in una sua poesia afferma che per essere uomini bisogna sapere camminare con i Re e parlare con i Poveri. Brassai probabilmente è stato il fotografo che più di tutti ha incarnato l'Uomo secondo questa "definizione".

Lui ha vissuto "duellando" con Picasso ed allo stesso tempo ha diviso le sue notti con gli uomini e le donne di strada.

I suoi autoritratti - che mostrano un uomo qualunque, se non fosse per i suoi grandi occhi sporgenti - svelano il suo segreto: l'umiltà ed il rispetto che egli ha saputo meritarsi dai Re ed ha sempre dimostrato ai



Belle de nuit, 1932 Foto di Brassai

tura. Nel 1945 comincia ad esporre le sue opere in diverse gallerie d'arte.

"Sorpresa di Picasso. Ignorava che io avessi mai disegnato. Li guarda attentamente (disegni fatti a Berlino nel 1921), si stupisce e mi dice: 'Lei è un disegnatore nato ... Perché non continua? Ha in mano una miniera d'oro e ne sfrutta una di sale'".

Poveri.

Bibliografia: "A New History of Photography" Edited by Michel Frizot, Könemann 1998

Beaumont Newhall "Photograph: Essays & Images" The Museum of Modern Art, New York, 1980

Brassai "Conversazioni con Picasso" Umberto Allemandi & C., Torino, 1996

Quale fotoclub...

per gli anni 2000

di Giancarlo Torresani DAC

1. QUALE Fotoclub negli anni 2000? (primo interrogativo)

Questo primo interrogativo vuol essere un'opportuna riflessione per tutti quei Fotoclub che, una volta data la loro adesione a una grande Associazione Fotografica, qual è la FIAF, s'incamminano per sentieri solitari, dimenticando la componente culturale della fotografia stessa, derivante sia da un sufficiente livello di conoscenza della materia stessa, sia dall'utilità pratica della cultura dell'incontro che questo può favorire.

Cultura dell'incontro inteso come "scambio" necessario per crescere e per poter meglio affrontare il proseguito delle attività, perché essendo la FIAF una grande ed eterogenea famiglia, le attività, le idee, i programmi dei vari sodalizi sono continuamente portati ad evolvere e quindi necessitano di essere conosciuti e possibilmente esportati.

Un Fotoclub si sa, nasce, cresce, si sviluppa sostenuto dall'apporto determinante di persone diverse per estrazione sociale e culturale, eppur sempre accomunate da un interesse che ne condiziona l'aggregazione e ne facilita la comunicabilità: nel nostro caso, quello della fotografia.

Quindi: quale Fotoclub negli anni 2000?

In un Fotoclub che si rispetti ci sono, o quanto meno ci dovrebbero essere negli anni 2000, tutti i presupposti perché le suddette prerogative (comunanza d'interessi e comunicabilità d'idee) creino i termini di una sana, fisiologica competitività, specialmente ove ognuno avverta la necessità di trasmettere ma soprattutto anche la necessità di apprendere.

Queste sono le condizioni, secondo il mio punto di vista, che permettono il "travaso culturale" caratterizzante i Fotoclub degli anni 2000. Purtroppo, si registra che (in alcuni Fotoclub) vi è fin troppa carenza di umiltà, e (di contro) troppo spesso abbondano sufficienza e prevaricazione. Facciamo in modo che ciò non avvenga!

2. PERCHÉ un Fotoclub e COME dovrebbe essere il Fotoclub degli anni 2000? (secondo interrogativo)

La funzione principale di un "buon" Fotoclub dovrebbe essere quella di saper facilitare l'acquisizione dei dettami che tengano nella dovuta considerazione il confronto, il dibattito, la pur vivace critica costruttiva. Il "fotoamatore" (che frequenta un Fotoclub) osserva e racconta, ma in questa sua funzione molto importante egli non può essere interlocutore di se stesso, ha bisogno di confrontarsi con gli altri, scambiare opinioni, impressioni, giudizi.

Per questo s'impone la presenza dei Fotoclub con il preciso scopo di essere il punto d'incontro d'idee, il punto d'incontro di esperienze diverse, che trovano nella comunanza d'interessi le motivazioni del loro comunicare. Meglio (aggiungo) se trattasi di un "Fotoclub FIAF", dove

il "fotoamatore" è certo di trovare una macchina che produce incontri, seminari, mostre, concorsi, nuovi circoli, nuove fotografie, nuove idee, e perché no, anche un corso di fotografia per principianti.

Uno degli scopi istituzionali della FIAF è appunto:

"Diffondere la fotografia in tutte le sue forme e coordinare le attività dei soci quale centro di formazione, informazione e collegamento con gli stessi".

Non sono concetti vuoti, ma valori nei quali con la fotografia possiamo identificarci, e per i quali possiamo lavorare, soprattutto come DAC.

3. COSA può fare il Fotoclub che si appresta ad essere proiettato negli anni 2000, oltre ad affiliarsi alla FIAF? (terzo interrogativo)

Da un'attenta analisi emerge che in quasi tutti i Fotoclub si trovano almeno tre categorie di soci:

- quelli che fanno
- quelli che guardano fare e
- quelli che vorrebbero fare e che non sanno, ma riuscirebbero se qualcuno li aiutasse.

Infatti, in molti Fotoclub manca una categoria di soci: quelli che oltre a sapere per sé, sanno anche insegnare agli altri.

Personalmente, girando per Circoli, spesso ho avuto modo di costatare che i progressi sono più rapidi, più decisivi, più avanzati, dove si dispone di un "AGENTE CATALIZZATORE", che è una persona capace, volenterosa, umanitaria.

I Circoli hanno dei Presidenti, la cui prima qualità dovrebbe essere non tanto di essere dei bravi fotografi, ma buoni "organizzatori".

I Presidenti dovrebbero essere i primi a capire che le sorti dei Fotoclub richiedono un "catalizzatore", dovrebbero essere in grado di organizzare un "centro" catalizzatore, far confluire nel Fotoclub elementi volenterosi, che sappiano nutrire l'altrui sacra fiamma con buoni insegnamenti, con assistenza pratica, con critica costruttiva, con mano amica. Un buon organizzatore, un buon Presidente, sa trovare queste persone in grado di scoprire che è bello aiutare qualcuno a trovare se stesso.

Far "buone" fotografie con l'aiuto di un catalizzatore è assai meno difficile. Un'altra cosa che potrebbe fare un Fotoclub alberga in quest'altra osservazione: ciò che in quasi tutti i Fotoclub manca, o va potenziato, è il libero confronto e la capacità di autocritica sia nei propri, sia nei confronti degli altri (soci). Per arrivarci occorre, innanzi tutto, una chiara e motivata spiegazione del cosa, del come e del perché si fotografa. Soltanto dopo potrà intervenire la buona volontà.

- Chi s'iscrive a un Fotoclub lo fa soprattutto per imparare qualche cosa. In secondo luogo, non dimentichiamolo, verrà anche il trovarsi fra amici che hanno gli stessi ideali.

- Chi, dopo essersi iscritto, trova che non c'è niente da imparare se ne va. La sola compagnia degli ideali non basta per trattenerlo!

Invece, anche una sola persona potrebbe bastare per trattenerlo: "il catalizzatore", una persona capace di animare la vita del Fotoclub e (nei limiti del possibile) soddisfare le numerose richieste di sapere fotografico.

Nella proposizione delle attività fotoamatoriali, proposte dal Fotoclub, non ci devono essere solo i concorsi, ma anche i programmi espositivi, ci può essere la didattica, la ricerca, l'approfondimento di tecniche e di tematiche particolari, ci può essere anche l'editoria. Laddove c'è "buona volontà" e "voglia di fare", gli spunti e le motivazioni non mancano davvero.

E, a questo proposito, mi corre l'obbligo di ricordare che il Fotoclub, che vuole ben affrontare gli anni 2000, sa che può fare sicuro affidamento sull'appoggio della FIAF, la quale, in quanto ad aiuti (in termini di offerta e di servizi) ha molto da dire, soprattutto tramite il DAC "Dipartimento Attività Culturali".

"DA C: le vostre richieste, i nostri obiettivi"

"Cercate! Chiedete informazioni al vostro Delegato Provinciale e/o Delegato Regionale!"

Vi ringrazio per l'attenzione e la pazienza, e vi invito a parlarne nei vostri Fotoclub.

Campagna nazionale
Tesseramento



FIAF 2001

A large, stylized circular logo in the center of the page, featuring a camera shutter design with the letters 'FIAF' in the center.

FIAF



F.I.A.F.

Federazione Italiana Associazioni Fotografiche
Corso S. Martino 8 - 10122 Torino
Tel. 011 562 94 79 Fax 011 517 52 91
<http://www.fiaf-net.it> - E-mail: fiaf@fiaf-net.it

La più prestigiosa federazione italiana dedicata agli amanti della fotografia, attiva dal 1948, che ha educato e formato moltitudini di fotografi, molti dei quali famosi e affermati.

un mondo di vantaggi con la tessera socio

- La tessera sociale per attestare l'affiliazione e ...



... ottenere sconti in disparati settori del mondo della fotografia e della cultura.



- La rivista mensile "Il Fotoamatore", che informerà ed educerà sulla fotografia.

- L' "Annuario Fotografico Italiano":



- L'accesso al settore editoriale FIAF, comprendente raffinate monografie fotografiche, tutte a prezzi vantaggiosissimi. Grandi fotografi, grandi temi, grandi collezioni in prestigiose edizioni, che arricchiscono tutte le biblioteche.



la prestigiosa pubblicazione, ad oggi la più grande finestra aperta sulla produzione fotografica italiana, e in più tutti gli indirizzi dei club affiliati.

- Importanti partners nell'organizzazione di eventi nazionali ed internazionali.



Neozio Amico

- Una grandiosa rete, distribuita per tutta Italia, di "Negozi Amici", presso i quali trovare vantaggi e sconti.

- L'inserimento negli indirizzi di organizzatori di concorsi fotografici nazionali ed internazionali, mostre fotografiche e altre manifestazioni, per ricevere bandi, inviti e promozioni.

- La certezza di avere importanti agevolazioni per manifestazioni fotografiche e workshop.
- L'opportunità di ottenere gratuitamente l'esame critico di propri lavori, da parte di esperti di livello nazionale, direttamente in occasione di congressi nazionali o regionali e di partecipare a corsi di aggiornamento per giurati di concorsi.
- L'occasione di entrare nel Circuito Mostre F.I.A.F. (CIRMOF), per esporre proprie raccolte di fotografie in importanti gallerie espositive.
- Il privilegio di fare conoscere il proprio lavoro e di avere riconosciute le capacità artistiche, attraverso titoli ed onorificenze nazionali ed internazionali.

- La possibilità di sottoscrivere la tessera della F.I.A.P., Fédération Internationale de l'Art Photographique, con validità a vita.

- L'opportunità di abbonarsi alle circolari F.I.A.P., contenenti le modalità di partecipazione e calendario dei concorsi fotografici F.I.A.P., che si svolgono in tutto il mondo.

- Sconti sulle quote di partecipazione ai concorsi patrocinati F.I.A.F. o organizzati da associazioni F.I.A.F. e riduzioni, ove previste, sugli ingressi a mostre e rassegne fotografiche.

- Vantaggi, grazie alla convenzione con le gallerie e i musei nazionali convenzionati con la FIAF.

- Sconti sugli abbonamenti delle sotto elencate riviste e sull'acquisto di pubblicazioni (ottenibili inviando, unitamente all'importo, fotocopia della tessera F.I.A.F. valida per l'anno 2001):

• HF DISTRIBUZIONE tessera sconto salvadanaio del 10% su tutti i libri a catalogo www.hfnet.it

Tel. 0161/210727 - Fax 0161/214133 - e-mail hf.distribuzione@hfnet.it - Casella Postale 56-13100 Vercelli,

• CISC - MENSILE EDVAV (Educazione Audiovisiva) sconto del 15%. E-mail: edvav@iol.it

EDIZIONI EDVAV (libri, dispense, audiovisivi, vhs, ecc.) sconto del 20% sul prezzo di copertina.

Indirizzo: CISC, Ufficio Abbonamenti, Via XX Settembre 78 - 19121 La Spezia. E-mail: cisc@iol.it

• CESCO CIAPANNA EDITORE SRL - FOTOGRAFARE, rivista mensile con sconto del 10%

ALMANACCO DI FOTOGRAFARE sconto del 10%. Cesco Ciapanna Editore S.r.l. Via Lipari 8 - 00141 Roma

• EDITRICE PROGRESSO FOTOGRAFICO SRL - PROGRESSO FOTOGRAFICO rivista mensile sconto

del 10% - TUTTI FOTOGRAFI, rivista mensile, sconto del 10% - ZOOM rivista sconto del 10%

CLASSIC CAMERA rivista sconto del 10%. Indirizzo: Editrice Progresso S.r.l. - Viale Piceno, 14 -

20129 Milano E-mail: abbonamenti@fotografia.it

• EDITRICE REFLEX SRL - REFLEX rivista mensile sconto del 20%

Indirizzo: Editrice REFLEX S.r.l. - Via di Villa Severini, 54 - 00191 Roma

• GENTE DI FOTOGRAFIA rivista mensile, sconto del 10%

Indirizzo: Gente di Fotografia - Via Telesino 31 - 90135 Palermo

• FOTOGRAFIA rivista mensile sconto del 25%

Indirizzo: Redazione "FOTOgrafia" Via Zuretti, 2/a - 20125 Milano

• NUOVA ARNICA EDITRICE Libri sconto del 20%. Abbonamento rivista "Cinema Sessanta" sconto

25%. Abbonamento rivista quadrimestrale "Fotodossier" sconto del 10% (lire 18.000 annue)

Indirizzo Via Dei Reti, 19/A - 00185 Roma

La F.I.A.F. ai circoli associati per il 2001 offre:

- Attestato d'iscrizione da esporre nella propria sede.
- La possibilità di rapporti con gli altri circoli FIAF per partecipare ad attività fotografiche di più ampio orizzonte ed a tutti i livelli, fino a quello internazionale, tramite il coordinamento e l'assistenza delle strutture periferiche dei Delegati provinciali e regionali.
- La rivista mensile "IL FOTOAMATORE", con la possibilità di collaborarvi annunciando e relazionando le proprie attività.
- L'"ANNUARIO FOTOGRAFICO ITALIANO", la prestigiosa pubblicazione con inseriti i dati, gli indirizzi e le cariche sociali di tutti i circoli affiliati, compreso il proprio.
- La realtà di avere servizi e assistenza, gratuitamente, dalla FIAF, tramite la Segreteria ed i suoi dipartimenti, e i propri esperti nei vari settori, con il solo rimborso delle spese reali di trasferta, quali ad esempio:
 - Conversazioni o conferenze a tema.
 - Corsi di fotografia avanzata e corsi di lettura e valutazione delle immagini fotografiche.
 - Corsi di fotografia specifici e di base con l'assistenza nelle riprese in interni ed esterni.
 - Corsi di aggiornamento per giurati di concorsi fotografici.
 - Valutazione critica di esperti sui lavori dei soci.
 - Serate di proiezione di audiovisivi e diapositive di autori FIAF e FIAP.
 - Consulenza per la realizzazione di meeting, tavole rotonde, convegni, congressi, ecc.
 - Diffusione a livello provinciale, regionale e nazionale delle mostre sociali o individuali dei soci, tramite il CIRMOF (Circuito Mostre F.I.A.F.) ed i patrocinii regionali.
 - Consulenze e consigli sugli aspetti organizzativi e fiscali del circolo.

I CIRCOLI AVRANNO UN "BONUS" DI L. 10.000 PER OGNI NUOVO SOCIO ISCRITTO ALLA FIAF ENTRO IL TERMINE DEL 31 GENNAIO 2001, CON LA POSSIBILITÀ DI IMPIEGARE DETTO BUONO A COPERTURA PARZIALE O TOTALE DI NUOVE QUOTE ASSOCIATIVE O DI SERVIZI FIAF A PARTIRE DALL'APRILE 2001

GADGET PER CHI S'ISCRIVE ENTRO IL 31 GENNAIO 2001



UN SUPER KIT DI ADESIVI FIAF, di vario formato, nella versione adesivo resinato, rimovibile e riposizionabile su qualsiasi superficie e adesivo classico, per personalizzare tutto ciò che vi viene in mente.

Una grande idea per portare la vostra passione sempre con voi.

Un simbolo di appartenenza per sentirsi ancora di più FOTOAMATORI

QUOTE DI ADESIONE ANNO 2001

SOCI EFFETTIVI (Associazioni, Circoli, Gruppi)

- L'adesione alla Federazione Italiana Associazioni Fotografiche è valida solo se viene, insieme all'iscrizione del club, sottoscritta almeno una tessera di socio ordinario, preferibilmente a nome del presidente o di chi ha la rappresentanza dell'Associazione

iscrizione club £. 155.000

iscrizione socio ordinario (obbligatorio) £. 65.000

totale £. 220.000

SOCI INDIVIDUALI

Iscritti a fotoclub (iscrizione tramite fotoclub di appartenenza)

• Soci Ordinari £. 65.000

• Soci Juniores £. 40.000

di età inferiore a 25 anni, da convalidare inviando fotocopia di documento d'identità

• Soci Aggregati (familiari) £. 25.000

SOCI INDIVIDUALI

Non iscritti a fotoclub (direttamente a segreteria F.I.A.F.)

• Soci Ordinari £. 75.000

• Soci Juniores £. 50.000

di età inferiore a 25 anni, da convalidare inviando fotocopia di documento d'identità

Informiamo gli interessati che la differenza di £. 10.000 fra soci iscritti tramite il proprio fotoclub di appartenenza e quelli iscritti singolarmente è dovuta ai maggiori oneri di segreteria, che questi ultimi comportano.

• Soci Esteri £. 150.000

la maggiorazione di lire 50.000 è dovuta alle maggiori spese per l'invio de "Il Fotoamatore" e dell'Annuario Fotografico Italiano

L'ADESIONE ALLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE PER STATUTO DEVE AVVENIRE ENTRO IL 31 GENNAIO 2001

• TESSERA F.I.A.P. A vita, riservata ai tesserati F.I.A.F. £. 110.000

• ABBONAMENTO a circolari F.I.A.P. £. 35.000

TUTTI I PAGAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI CON CARTA DI CREDITO, ANCHE TRAMITE INTERNET

Clubs

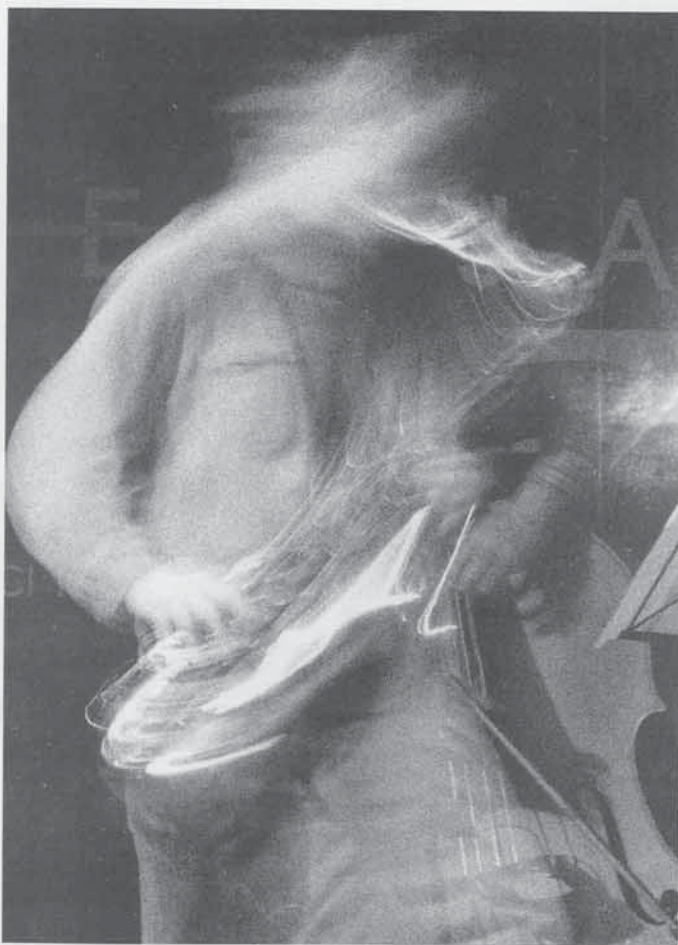
Photoclub Eyes BFI

di Vanni Monelli

S.T. Foto di Roberto Gatti (sotto) - Jazz movement Foto di Carlo Pini (a lato)



Costituitosi nel 1981 il Photoclub Eyes B.F.I ha affrontando questo passaggio di fine millennio, con l'impegno della preparazione della 7ª Edizione di Fotoincontri, appuntamento annuale organizzato con la collaborazione del fotografo Franco Fontana e il supporto dell'amministrazione Comunale di San Felice sul Panaro. La realizzazione di Fotoincontri comporta un dispendio di forze e di tempo non indifferente ed è l'iniziativa che occupa più spazio nelle serate in cui i soci si riuniscono nella sede di Via Garibaldi a San Felice, una riunione settimanale fissata al lunedì, che per motivi organizzativi viene spesso replicata anche il mercoledì. Contrariamente a quello che si può pensare, la preparazione della manifestazione, non è solamente una procedura di carattere organizzativo o amministrativo, ma risulta essere un momento di crescita culturale in quanto si maturano delle esperienze fotografiche e delle conoscenze artistiche, apprese dai vari artisti fotografi, che nel corso degli anni sono stati ospiti di Fotoincontri, che diversamente non si potrebbero avere. Molta influenza ha avuto Maurizio Galimberti, che ha contribuito alla diffusione del sistema fotografico Polaroid, a sviluppo immediato, "contaminando" l'ambiente del P.E., in cui sono rinati nuovi stimoli e nuove idee, che hanno cambiato notevolmente il modo di concepire la fotografia, uscendo dalla consueta visione formale delle immagini, per trasformarsi in creazione artistica caratterizzata da forti interventi grafici. Si è andati, per così dire, oltre la fotografia intesa nella sua accezione consueta, e i frutti di questo cambiamento sono visibili nelle ultime realizzazioni di molti soci del P.E. Nonostante questa "migrazione" verso la tecnica di elaborazione delle stampe a sviluppo immediato, rimane sempre forte e radicata nella produzione fotografica del Club la primordiale passione per la stampa B/N. Infatti, nel 1981 si è partiti proprio dallo sviluppo e stampa del B/N, un po' incerto, approssimativo, ma che con il passare del tempo si è affinato





S.T. Foto di Luca Monelli



Sapori calabresi Foto di Davide Bergamini



Verso il 2000 Foto di Firenze Amadelli

grazie alla pratica e ai corsi specifici divenendo, oggi, un'attività svolta con buoni risultati da quasi tutti i componenti del P.E. L'incontro con il maestro Stanislao Farri (fotografo dell'anno 1998), più volte ospite di Fotoincontri e la conoscenza della sua opera fotografica, sono stati di stimolo a continuare la produzione di opere in B/N e a riscoprire o sperimentare la fotografia all'infrarosso, che ormai è divenuta una tecnica usata abitualmente dai soci del P.E. per la possibilità che offre di realizzare immagini surreali e fortemente suggestive. Ma non esiste solo Fotoincontri nella attività del P.E., altre importanti iniziative vengono organizzate nel corso dell'anno, tra cui il Concorso Fotografico Nazionale "Città di San Felice", giunto alla XVI edizione, il ciclo autunnale di proiezioni di diorama denominato "Luci e immagini", di cui si sono svolte nove edizioni, corsi di fotografia per principianti e corsi avanzati di stampa B/N, workshop, mostre fotografiche collettive. Attualmente il P.E. è composto da una trentina di soci, di cui dieci iscritti alla FIAF, il suo presidente è Luca Monelli BFI che è alla guida del gruppo dalla sua fondazione, vicepresidente Roberto Gatti B.F.I. e segretario Giorgio Bocchi, tra i soci onorari figurano Silvano Biccocchi, Ivano Bolondi e Giorgio Tani.

7ª EDIZIONE DI FOTOINCONTRI

È stata una kermesse dedicata a tutti gli appassionati di fotografia, che ha visto per tre giorni, la durata di un week-end, lo svolgimento d'iniziativa fotografiche d'alto livello e che ha coinvolto nomi illustri del panorama fotografico Nazionale. La direzione artistica è stata affidata al maestro Franco Fontana, supportato dall'organizzazione curata da Luca Monelli e Roberto Gatti, promotori della manifestazione già dalla prima edizione del 1994. "Portfolio in Rocca", è un concorso caratterizzato dalla presentazione e discussione dei lavori fotografici da parte dei partecipanti direttamente con gli esperti, che componevano la giuria, formata, in quest'ultima edizione, da Silvano Biccocchi docente DAC FIAF, Nino Migliori artista fotografo e Giorgio Tani Presidente della FIAF in sostituzione di Paola Bergna, che, per sopraggiunti problemi editoriali, non ha potuto essere presente. La manifestazione organizzata dal Photoclub Eyes nell'ambito di FOTOINCONTRI ha avuto una buona partecipazione, considerando che alla lettura dei lavori era richiesta, o comunque consigliata, la presenza degli autori.

La giuria attenta e scrupolosa, al termine di due giornate dedicate alla visione dei lavori, si è infine riunita per decretare portfolio vincente un reportage in bianco e nero sul Bangladesh dell'autore Ermanno Foroni di Reggio Emilia. Sono stati assegnati altri quattro premi ex aequo che sono andati a: Bagnoli Luca di Pontassierchio (Pi) con l'opera "Circo, dietro le quinte", Bianchi Roberto di Villafranca (Vr) con "Segni di sabbia", Davighi Lorenzo di Salsomaggiore (Pr) con "Sogno e disperazione a N.Y. City 2000", Rizzi Alessandro di Castelnuovo di Sotto (RE) con "La valle dei minatori". Si diceva di un programma ricco di appuntamenti e, probabilmente, la concentrazione delle iniziative non ha consentito ai visitatori di partecipare a tutti gli eventi. Chi ha voluto, secondo i propri gusti, ha potuto orientarsi verso la scelta d'iniziativa culturali o verso attività più tecniche, partecipando ad esempio ai workshop fotografici tenuti da Giovanni Cozzi, Maurizio Galimberti, Roberto Rocchi e Pino Settanni, che hanno fatto registrare il tutto esaurito per quanto riguarda i posti disponibili, o visitando la più fornita mostra mercato di attrezzatura fotografica usata e da collezione, a cui hanno partecipato oltre cento espositori, provenienti da tutta Italia e dall'estero.

Il centro della manifestazione, come sempre, è stata la Rocca Estense situata al centro del paese, qui sono state ospitate le esposizioni fotografiche di vari autori e la mostra del 17° Concorso Fotografico Nazionale "Città di San Felice", uno dei più prestigiosi nel suo genere, che quest'anno ha segnato il record di autori partecipanti, ben 313, e di opere presentate, 2162 in totale. L'appuntamento con il famoso "papa-razzo" Rino Barillari, che ha illustrato i suoi lavori, eseguiti a partire dagli anni '60, non ha tradito le attese del numeroso pubblico. ■



Bangladesh Foto di Ermanno Foroni



La giuria del 17° Concorso "Città di San Felice" da sinistra: Augusto Baracchini Caputi - Piero Strana - Omero Tinagli - Mario De Biasi - Gianni Berengo Gardin - Giorgio Tani - Veniero Rubboli - Albano Sgarbi - Cinzia Bui Thompson

MINOLTA

L'occhio della memoria.



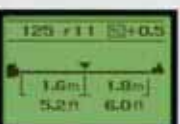
Display dati principali.



Indice dell'esposizione.



Display distribuzione della luminosità.



Display grafico della profondità di campo.



Display riepilogo 35 funzioni personalizzate.



Data memory.

Istruzioni per l'uso: navigare, inquadrare e scattare.

Dynax 7: l'unica reflex al mondo con display di navigazione e completo controllo del fuoco.

La più compatta della sua categoria con prestazioni d'avanguardia.

Area di messa a fuoco supergrandangolare (15x9mm) a 12 sensori con il centrale a doppia croce.

Passaggio rapido da AF a MF con un innovativo meccanismo a frizione.

Display di navigazione per visualizzare le innumerevoli funzioni di cui ben 35 personalizzabili.

Nuovo sistema flash ADI (Advanced Distance Integration).

Tempo di posa 1/8000 di sec.; sincro flash 1/200 sec.; trasporto pellicola 4 fotogrammi al sec.



Pulsante passaggio rapido da Autofocus (AF) a Manual focus (MF).



Selettore modo esposizione.



Selettore area di messa a fuoco.



Selettore: bracketing, motore singolo o continuo, autoscatto, esposizioni multiple.



Selettore compensazione esposizione (Incrementi di 1/3 o di 1/2 EV).



Pulsante blocco esposizione.

garanzia
3 ANNI
totale

DYNAX
7





COMUNICAZIONI CIRCOLI

A cura di M.E. Piazza
Si prega d'invviare le comunicazioni da pubblicare al seguente indirizzo: Maria Elena Piazza
Via L. il Magnifico n.92 - 50129 Firenze
Tel. 055/474291 - Fax 055/474291

Ricordiamo a tutti i nostri associati, che intendono pubblicare notizie sulle rubriche "Notizie dai circoli", "Mostre" e "Concorsi", d'invviare le notizie solo e unicamente al rispettivi responsabili, i cui dati e indirizzi trovate sotto la titolatura delle rispettive rubriche. In caso contrario la redazione non garantisce la pubblicazione.

Inoltre è indispensabile inviare le notizie almeno 45 giorni prima del mese in cui si intende dare la pubblicazione.

La redazione ringrazia tutti quelli che vorranno facilitare il lavoro redazionale per offrire a tutti i nostri associati un migliore servizio e per evitare sgradevoli inconvenienti.

C.F. La Tangenziale Mestre

Ha ospitato, nel mese di ottobre, Roberto Bianchi, delegato Regionale FIAF per il Veneto, con le sue più recenti opere.

C.F. Casellese, Caselle (Torino)

Mostra collettiva dei soci dal titolo "Pianeta lavoro", manifestazione riconosciuta dalla FIAF. Tutti i lunedì, fino al 30 ottobre, presso la sede del circolo, a Borgaro Torinese.

Circ. Ricreativo Dip. Comunali, sezione fotografica, Torino

"Ottobre fotografia - IX Rassegna Fotografica CRDC. La manifestazione ha costituito un importante momento d'incontro fra i circoli torinesi. Avvenimenti significativi. Mostra fotografica intitolata "I luoghi di Beppe Fenoglio, realizzata dai soci N. Pastorello, B. Padula, M. Pugno e F. Cappolecchia. Proiezione di F. Cito dal titolo "Matrimonio" e M. Parussini e G. Chirriatti con mostre personali di stampe in digitale. Mostra con fotografie in BN e a colori dei circoli fotografici di Torino e provincia, aderenti alla FIAF.

C.F. Apuano Carrara

Mostra fotografica collettiva a Ingolstadt, su invito dell'amministrazione comunale e dello Schanzer Photoclub, dal 1 al 27/7/2000.

FOTOAMATORE DELLA REGIONE PUGLIA

Prima rassegna fotografica del fotamatore della Regione Puglia

È stata organizzata dall'Ass. Fotoclub "Rocco Verroca" a Casamassima, il 24/9/2000. Grande la partecipazione di tutti i fotoamatori di questa bella regione d'Italia. La manifestazione ha potuto contare 76 iscritti e 304 fotografie esposte su pannelli posizionati in corso Vittorio Emanuele.

L'associazione ha voluto offrire una giornata dedicata alla fotografia. Durante la giornata si è tenuto un corso di sviluppo di diapositive, tenuto da Nino Lattazzi, socio del Fotoclub "Rocco Verroca". La giornata è stata ravvivata anche dalle modelle, per fotografie più "maliziose".

La rassegna si è svolta nel centro storico di Casamassima e in un'antica villa, gentilmente messa a disposizione dall'avv. Donato Amenduni. Sono intervenuti l'on. Giusi Servodio, segretaria della Camera dei Deputati, l'Assessore De Leonardis e l'Assessore Palmieri del comune di Casamassima.



La manifestazione è stata inserita nei festeggiamenti dei 750 anni dalla fondazione della città. Hanno esposto: Andrei, Biggi, Casoli, Corsini, Perfetti, Rolla e Pon.

F.C. Etruria Cortona

Fotografia a Cortona: mostra fotografica dal titolo: "La Habana" e "1° de Mayo" a Palazzo Fepetti.

C.F.C. Brescia

Dal 7 al 27 ottobre 2000 "I giorni del grande fiume" di G. Ferrari di Reggio E.

Dal 2/10 al 1/11 "Della forma all'astrazione" di A. Viganò di Brescia. Dal 7 al 29 ottobre 2000 "1969-2000: confronto fotografico per il ritorno dei Monaci Benedettini all'Abbazia di Rodengo", mostra realizzata dai soci. Dal 2 al 31 dicembre 2000 "Tango, paesaggio argentino, terra del fuoco" di E. Blindner (Buenos Aires), presso la sede del Museo.

Dal 28/10 al 24/11 "Dall'Archivio di Stani Bragadina", decano dei fotografi professionisti bresciani.

Mario Stelletelli

"Opere recenti", mostra personale presso il Circolo degli Artisti, Albissola Marina.

Mostra personale "Viraggi 1985/2000", organizzata dal F.C. Robbio, presso l'Auditorium Comunale.

CUNEOFOTOGRAFIA

1° Mostra Fotografica: collettiva dei soci dell'Associazione "Cuneofotografia". Dall'11 al 19 novembre 2000, presso la Sala Esposizioni "Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione Artisti ed Operai" Via B. Bruni 15, Cuneo.

Angelo Bani

"I santini del prete" a Palazzo Marini a Rosignano Marittimo.

3° Fotoraduno FIAF Abruzzo & Molise

Il Circolo F.C. 99 L'Aquila, ha organizzato, il 15 ottobre 2000, presso il Centro Culturale S. Maria di Collemaggio, L'Aquila, il 3° Fotoraduno Abruzzo & Molise. Presenti i circoli fotografici FIAF Abruzzo e Molise.

Mostra collettiva Autori FIAF, mostra personale di Giuseppe Cannoni "Paesaggio" e Roberto Grillo "La cultura della tolleranza".

Gruppo Iseo Immagine

Rassegna incontri con l'autore del mese di ottobre: mostra fotografica di Ernesto Mezzera dal titolo "Gli altri siamo noi", dal 22/10 all' 11/11/2000, presso l'Ufficio Turistico d'Iseo. Patrocinio FIAF D15/2000.

C.G. Dozza ATC Galleria Il Punto

Mostra fotografica "Life at its best". Il me-

glio della fotografia di Life, presso la Galleria "Il Punto", dal 10 al 22 novembre 2000.

Fotoclub Il Guercino, Cento (Fe)

Il F.C. Il Guercino e il Centro Culturale "Città di Cento", ospiteranno, dal 4 al 12 novembre 2000, la mostra FIAF "Il Pellegrino del 2000", presso la Chiesa di S. Filippo. Venerdì 10/11, ore 21, tavola rotonda guidata da Silvano Bicocchi, docente DAC, con Lino Ghidoni, presso la Sala di Rappresentanza della Cassa di Risparmio di Cento.

Fotoamatori Senza Testa, Osimo (An)

Domenico Taddioli, dal 1964 segretario del Fotoclub, ha rassegnato le dimissioni e l'assemblea dei soci, il 14/9/2000, ha nominato segretario Rosella Vigiani.

Galleria FIAF, Torino

Renzo Bongiovanni: "Opere 1990-1999", a cura di Piero Racanicchi, dal 12 al 27 ottobre. In mostra le opere premiate e segnalate ai concorsi "Protagonista con Canon" e "Sonic 2000".

Fotoclub Firenze

10ª Rassegna fiorentina per diapositive. Risultati: 1° Centro Sperimentale di fotografia di Prato. 2° G.F. Il Cupolone. 3° G.F. Il Prisma.

G.F. Imagoclub Prato

9/10 Serata con le foto del socio Lucchini. 16/10 Audiovisivi di M. Casseddu. 23/10 Proiezione di S. Nistri.

Fotoclub Padova

24/9/2000 mostra collettiva dei soci, a Palazzo Pisentini.

5/10/2000 ospite Diego Landi con il suo "Portfolio in villa".

10/10 Nando Casellati, diapositive in dissolvenza sul "Mali".

20/10 Proiezioni su vari temi, dei soci, verranno presentate presso il Fotoclub di Villanova di Camposanpiero.

Paolo Pellegrineschi

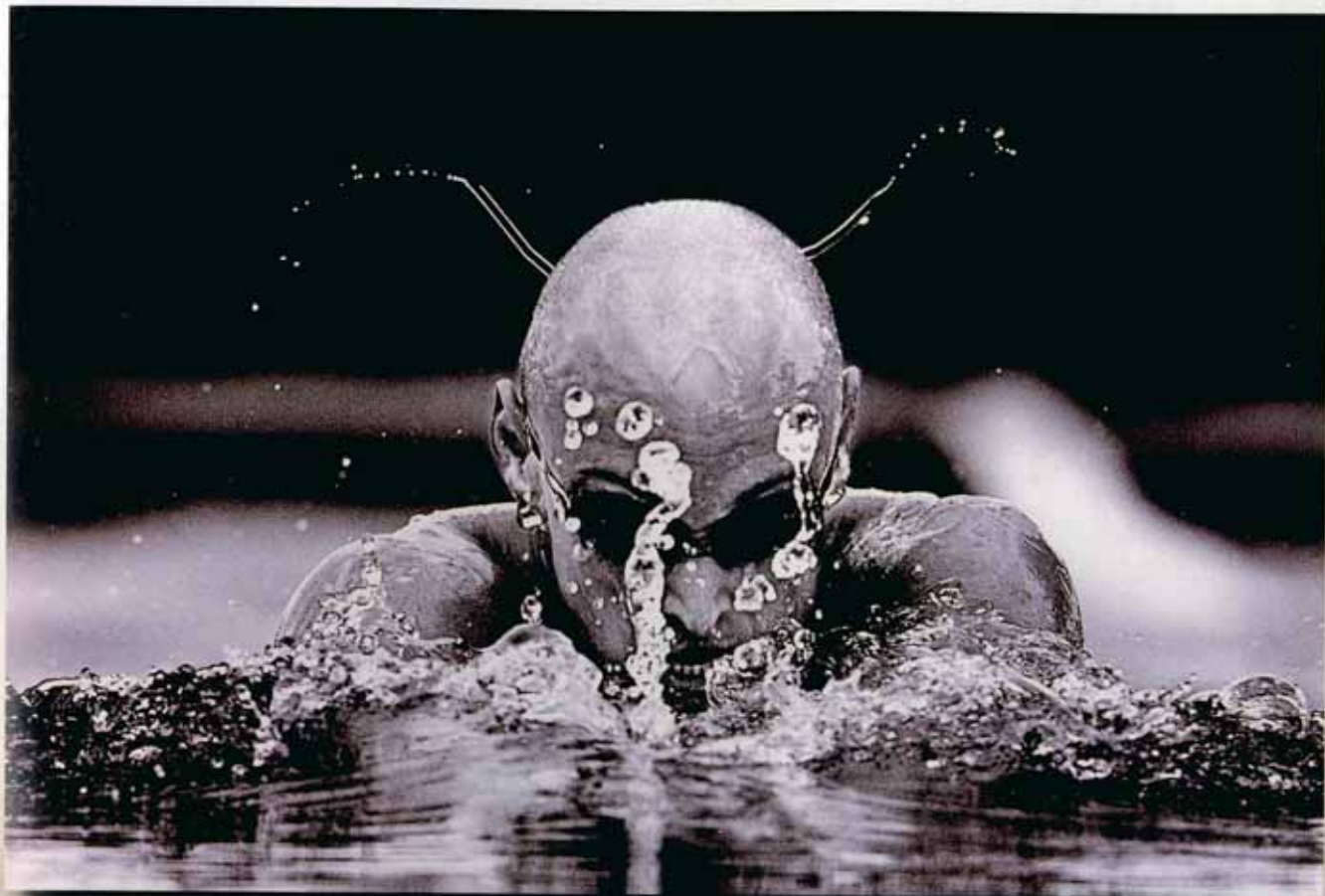
ha tenuto, nel mese di ottobre, una mostra fotografica retrospettiva, a cura del C.F. L'Altissimo di Viareggio. "Repro 1963-1970", splendide fotografie elaborate con grande creatività (quando tutto si faceva in laboratorio e in camera oscura), presso la Torre Matilde a Viareggio.

Dynamic photo Art & Performance Graz

Mostra di grandi artisti, da tutta Europa Slovenia, Italia, Croazia, Germania, Svizzera, Polonia.

Marusa-Maria Maraz (Slovenia) - 18/9-11/10 - Paola Ceci (Italia) - 12/10-4/11 - Erika

EOS



Adam Pretty - All Sports
Phil Rogers
Sydney
Australia - 1999

EOS is photography.

STRUMENTI
CANON
PER L'IMMAGINE



Canon

Imaging across networks

Smider (Croazia) - 6/11-29/11 - Doris Wüthrich (Svizzera) - 30/11-26/12 - Izabela Lapinska (Polonia) - 27/12-19/1/2001 e Traute Platvoetz, (Germania), presso il ristorante Alt Wien a Graz.

Galleria Civica Modena

"Passaggi 2000: triangolazione giovani artisti dal 1 ottobre al 5 novembre. Raccolta del Disegno Contemporaneo e Raccolta della Fotografia Contemporanea: mostre dal 9 settembre 2000 al 1 luglio 2001. www.comune.modena.it/galleria.

Archivio Fotografico Toscana, Prato

Stefano Nocchi con "Desideri e paure" 7/10-3/11/2000.

C.F. Veronese

Nuovo consiglio direttivo. Presidente Carlo Boarini, Vicepresidente Mario Piazzola; Segretario Gianpaolo Intriari.

Fotoclub Firenze

Mostra personale di Enzo Aprile "Scanno '98", presso la sede del club.

Biella "Fotografica"

Biella capitale della fotografia per tutto il mese di ottobre. Manifestazioni e mostre fotografiche. Premiazione del Fotografo 2000 a cui hanno partecipato le province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara e Vercelli.

C.F. Arno, Figline Valdarno

Proiezione di diapositive di Fausto Sparacino dal titolo "Ritorno alla preistoria: etiope del sud. I popoli dell'Omo River".

F.C.C. Circolo Aziendale Way Assauro Asti

Mostra fotografica collettiva dei soci del gruppo, nella cittadina tedesca di Biberach, dal 20 al 28 ottobre, in occasione della settimana italiana, dal titolo "Asti, tra le Langhe e Monferrato".

Paesaggi terrestri

Fotografie di Antonello Sestili. Dal 4 al 9 dicembre 2000. Sala Mostre Banca d'Italia Via di San Vitale 19 - 00184 Roma. Trentacinque stampe BN di grande formato. Alcune immagini della mostra sono visitabili al sito: <http://www.openaccess.it/antosestili>.

Scuola di fotografia nella natura

Docente: Roberto Salbitani. I corsi, di vari temi, si tengono presso una casa di campagna (La Godenza) situata nel comune di Tredonzo, in un bel paesaggio romagnolo. Per informazioni: Roberto Salbitani c/o Ma-

deo Via Lorenzo Rocci, 53 - 00151 Roma tel. 06 653 4931 (segreteria).

Club Fotografica, Pieve di Soligo

Organizza, presso la propria sede in via Semigaglia 163, incontri con la fotografia. Il 7/11/2000, ore 20.30-23, incontro con Pietro Roccoli, che proietterà bellissime immagini macro. Il 12/12/2000, ore 20.30-23, incontro curato dalla coordinatrice didattica del Centro Internazionale di Fotografia Scavi Scaligeri di Verona, dott.ssa Monica Cavaliere, che affronterà il tema del kitch nella fotografia.

La Scuola Romana di Fotografia

Dal mese di novembre sono iniziati presso la Scuola Romana di Fotografia i nuovi corsi, comprendenti lezioni serali e corsi di fotografia digitale. Per informazioni: 06 495 724 5 fax 06 495 728 4 e-mail: scuolaromana@tiscalinet.it.

Virgilio Carnisio

annuncia l'uscita del suo nuovo libro dal titolo "Mercati - specchio del mondo", edito dal Gruppo Immagine di Milano e distribuito in esclusiva dalle librerie Hoepli di Milano. Le fotografie qui contenute sono state riprese in parecchi anni di sistematica ricerca. Testi di Gabriella Sarogni Wegner.

Gruppo Fotografico Le Gru

Espone Antonio Zimbone di Catania la sua personale, dal titolo "Mons lebel. Data: 15/12/2000-31/12/2000. Presso la Sala Mostre G.F. Le Gru via Nuova 32, Valverde (Ct). Inaugurazione 15/12/2000. Patrocinio FIAPV49/00.

Luciano Monti

Mostra fotografica dal titolo "Paesaggio Americano. Galleria Peschiera Vecchia in via Massimo D'Azeglio ad Este. Dall'8 al 17 dicembre 2000. Inaugurazione giovedì 17 dicembre 2000, ore 18. Orario: 10/12.30 - 17/19.30.

CASALGRANDE 199A

Gruppo Fotografico Il Torrione - Comune di Casalgrande - Biblioteca Comunale CASALGRANDE 199A

Progetto per esperienze di ricerca nella documentazione fotografica dell'ambiente sociale nel territorio del Comune di Casalgrande. Il progetto ha fruttato due piccoli libri frutto della nostra ricerca annuale in campo fotografico. Queste pubblicazioni integrano la collezione, iniziata nel 1992 con Stanislao Farri e proseguita poi con i lavori di Olivo Barbieri, Vincenzo Castella, Antonello Frongia, Silvano Fontanesi, Ivano Bolondi, Enrico Benvenuti, Roberto Maioli, Agnese Purgatorio, Roberta Chiesa, Catia Drigo ed Emanuela Palazzi che giunge quest'anno al suo nono appuntamento con la presentazione delle opere di Antonio Monno e degli studenti della sezione media dell'istituto Comprensivo Statale di Casalgrande. Casalgrande 199A vorrebbe contribuire, anche attraverso la ricerca iconografica, alla costruzione di una più forte "identità" del Comune di Casalgrande e ad ampliare il dibattito nazionale in ambito fotografico, favorendo la partecipazione di fotografi che si sono formati negli anni '90 e da quest'anno, coinvolgendo la stessa comunità attraverso la partecipazione delle scuole. Si intende incentivare la ricerca nella documentazione, pubblicando piccoli "libri d'arte" frutto delle risposte che gli autori forniscono a seguito della conoscenza/contatto con il territorio e la comunità di Casalgrande. La rassegna "Casalgrande 2000", "Antonio Monno Casalgrande '000" e "ICS sez. media Esercizi di Fotografia" è stata inaugurata domenica 10 settembre, presso i locali del Centro Culturale "Roberto Ruffilli" in via Aldo Moro 11 a Casalgrande.



Antonio Monno Casalgrande '000

MOSTRE CON PATROCINIO

CAI SEZ. PISA

In collaborazione col 3C Cascina. Esposizione Mostra dal 16/11 al 23/11/2000 presso Camera Commercio Industria Agricoltura P.zza V. Emanuele Pisa, degli autori Fabio Beconcini, Claudio Calvani, Carlo Delli orati (leriali) 16-19, (festivi) 10-12.30 / 15.30-19. Per informazioni: Segreteria Cuneofotografia 0171 634 526.

G.F. Il Grillo, Firenze

3ª Collettiva del gruppo fotografico Il Grillo, presso la sede del gruppo (Patrocinio M12/2000).

Circolo Fotocine Garfagnana

"Settimana della fotografia", presso la Sala Saffredini, a Castelnuovo (Patrocinio M13/2000).

C.F. Apuano Carrara

Mostra Personale di Virgilio Bardossi dal titolo "... Per fondare il loro mondo", presso la sede del CAI di Carrara (Patrocinio M14/2000).

G.F. Il Cupolone Firenze

Mostra personale di Bruno Amaranti, dal titolo "Il tiro della forma e altri giochi", presso la sede del gruppo, dall'8 al 13 dicembre 2000, inaugurazione, ore 10 (Patrocinio M15/2000). Gara finale fra gli allievi del corso base di fotografia sul tema "Vacanze", 1ª Premio Anna Covella.

C.F. Pisano

In collaborazione con il C.R.D.U. dell'Università di Pisa, Polyphoto e Leica, ha assegnato a Pino Settanni il Premio Pisa per la fotografia 2000 ed il Leica C.F.P. Photo Award. La premiazione è prevista per il 25/11/2000, ore 21.30 nel Palazzo dei Congressi di Pisa il giorno 26/11/2000, ore 9.30, nel Palazzo dei Congressi. Settanni presenterà ad un incontro-dibattito, sul tema: "Le problematiche tecnico-estetiche della fotografia di ritratto".

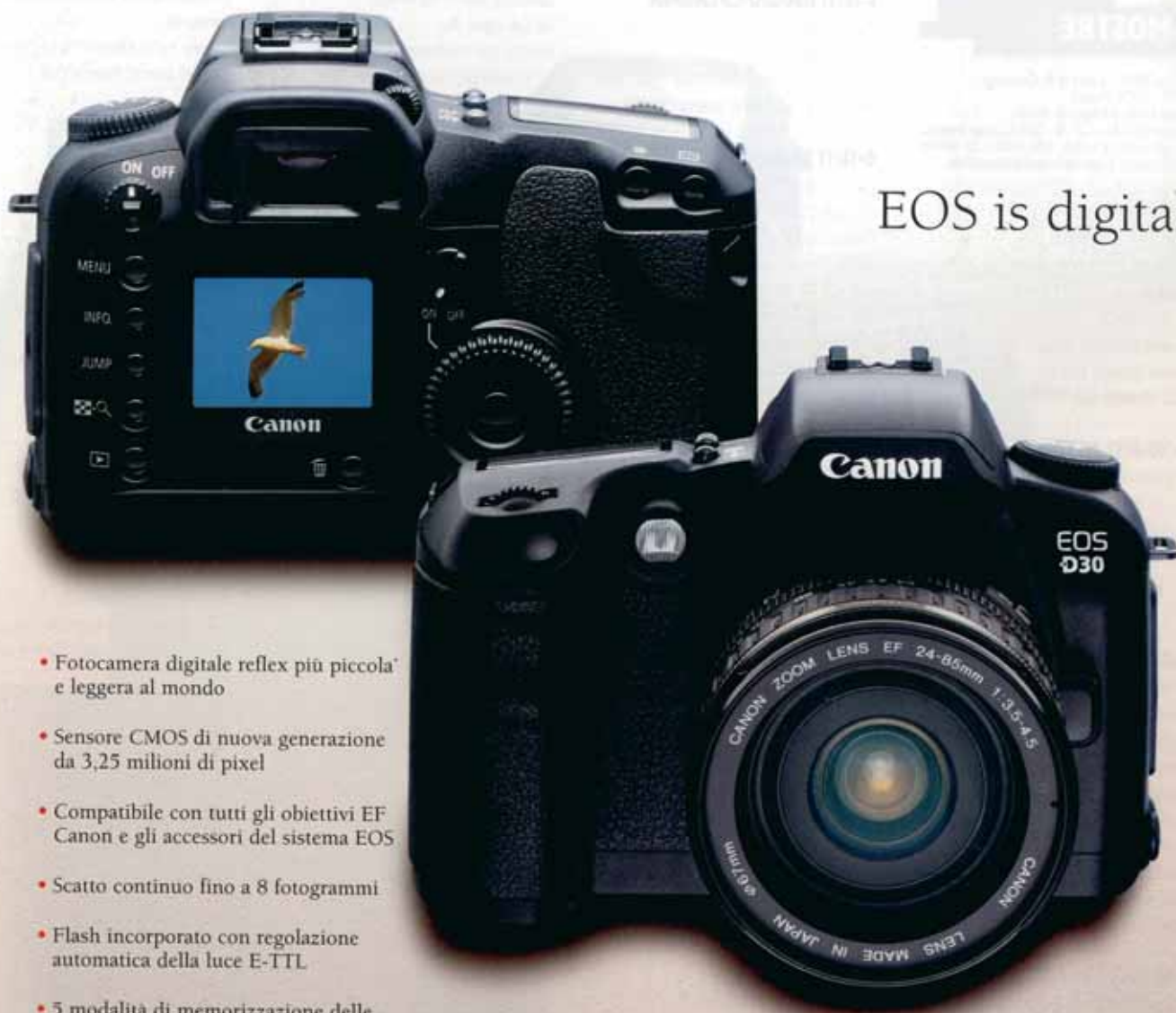
G.F. Ideavisiva Campi Bisenzio

Mostra fotografica personale di Ermanno Barsotti, dal titolo "Sorriderci per vivere" (Patrocinio M11/2000).

Delegato Provinciale Caltanissetta Valerio Cimino

Informa che, nell'ambito del 2º Congresso internazionale di danza Michele Abbate si è svolta la mostra fotografica di Michele Dell'Utri, dal titolo "Poesia nei movimenti", presso il teatro Regina Margherita (Patrocinio V43/2000).

EOS D30



EOS is digital

- Fotocamera digitale reflex più piccola* e leggera al mondo
- Sensore CMOS di nuova generazione da 3,25 milioni di pixel
- Compatibile con tutti gli obiettivi EF Canon e gli accessori del sistema EOS
- Scatto continuo fino a 8 fotogrammi
- Flash incorporato con regolazione automatica della luce E-TTL
- 5 modalità di memorizzazione delle immagini
- Utilizza schede CF tipo I o II
- Interfaccia USB per Mac e PC

EOS is photography.

STRUMENTI
CANON
PER L'IMMAGINE



Canon

Imaging across networks



Mostre CIRMOF a cura di **B. Colalongo**
C.P. 68 - 65100 Pescara.
Mostre a cura di **Leopoldo Banchi**
Rubrica MOSTRE - C.P. 40 - 50013 Campi Bisenzio
Si prega d'inviare notizia della mostra da visitare
con anticipo di 2 mesi dalla data di esposizione

MOSTRE CIRMOF

26/10-2/11VERCELLI

G.F. Controluce
c/o sede sociale di Piazza C. Battisti, 7.
Espone Roberto Zuccalà "Omaggio a Lucio
Dalla". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

30/10-3/12 ASTI

Polisportiva C.R.A. Asti
c/o Circ. Sempre Uniti.
30/10-5/11 Espone Carlo Gallerati "L'alba
negli occhi". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.
27/11-3/12 Espone Antonio Sala "Ferro e
fuoco". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

1-30/11 FASANO (BR)

Hi Foto Via Cenci 95
Espone Giorgio Boschetti "Gente della terra
bielese". Stampe BN. Mostra CIRMOF.
Espone Ignazio Cocco "Aux flambeaux: fiac-
colata di Lourdes". Stampe CLP.
Mostra CIRMOF.
Espone Carlo Fiorentini "Particolari...parti-
colari". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.
Espone Marco Nicolini "Omaggio a Gubbio:
corsa dei ceri". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

1-30/11 CHIAVARI

Gruppo Fotografico DLF c/o Sede Sociale.
Espone Bruno Madeddu "Piccole barche del
Magra". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

1-30/11 GUARDIAGRELE (CH)

C.F. Il Cavocchio c/o Bar Fil Piazza S.M.
Maggiore. Espone Oreste Pinardi "Fantasie
di notturni romani". Mostra CIRMOF.

1-30/11 VICENZA

Spazio espositivo Dany e Titty
Via Crispi 23.
Espone Stefano Taffoni "La luce dei Sibilli-
ni". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

1-30/11 RONCADE (TV)

Fotofobia Via Roma 105
Espone Marzio Meani "Paesaggi". Stampe
BN. Mostra CIRMOF.

1-31/11 BOLOGNA

gruppo Fotografico AVIS c/o Circolo Petro-

niano delle Arti Via Emilia Ponente 56.
Espone Emilio De Tullio "Incontri per caso
Praga 96". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

5-15/11 REGGIO CALABRIA

Presso Sede Sociale
Via A. Frangipane.
Espone Umberto Germinale "La luce
nell'ombra". Stampe B. Mostra CIRMOF.

6-13/11 TARANTO

F.V.C. Il Castello
c/o Sede Sociale via Pisanelli 15.
Espone Battista Landi "Paesaggi italiani".
Stampe BN. Mostra CIRMOF.

9-11/PESCARA

Aternum Fotoamatori Abruzzesi
c/o Hotel Ambra Via Quarto dei Mille 28.
Espone Bruno Coccoluto "Bhakti Joga".
Stampe BN. Mostra CIRMOF.

11-19/11 BOVILLE ERNICA (FR)

C.F.A. Cippitelli c/o Antico Caffè Danesi.
Espone Vittorino Rosati "Scene di strada".
Stampe BN. Mostra CIRMOF.

15/10-15/11 GENOVA

C.F. L'Angolo c/o Sede Sociale.
Espone Lino Marino "Il Marocco attraverso
i miei occhi". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

17-24/11 TERNI

C.F. Fotoincontro c/o Sede Sociale Via Bat-
tisti, 67. Espone Massimo Bolognini "Dolo-
miti: mondo Ladino". Stampe CLP.
Mostra CIRMOF.

20-27/11 TARANTO

F.V.C. Il Castello
c/o Sede Sociale via Pisanelli 15.
Espone Giovanna Zorzi "Ama il tuo muro".
Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

27/11-17/12 THIENE

Spazio Espositivo Caffè Alle Officine
Viale Europa 31.
Espone Franca Schininà "Silenzio attorno
ad una voce". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

30/10-19/11 BASSANO (VI)

Spazio Espositivo B&N Viale Diaz 22.
Espone Franca Schininà "Silenzio attorno
ad una voce". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

30/11-28/12 FORLÌ

FCC Forlì c/o Polisportiva Edera Viale Li-
bertà 10. Espone Patrizio Aceti "L'ospitale
Magri". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

MOSTRE

1-30/11 PISA

C.F. Pisano c/o Foto ottica Allegrini

Via Borgo Stretto. Espone Angelo Bani
"Body Building". Stampe BN.

4-26/11 SIENA

Galleria d'arte "Porta all'Arco"
Via San Agata 36.
Espone Sean Anderson "Dettagli ravvicina-
ti". Stampe BN con viraggi.

4-10/11 CENTO

Foto Club Il Guercino c/o Chiesa di S. Filip-
po Neri.
Espingono Autori FIAF "Il Pellegrino del
2000". Stampe varie. Patrocinio FIAF
H8/2000. Inaugurazione 4/11/2000, ore 18.

6/11-1/12 PARIS

Istituto Italiano di Cultura 50. Rue de Va-
renne 75007 Paris.
Espone Bruno Cattani "L'arte dei luoghi".
Stampe BN. Inaugurazione il 6/11, ore 18,30.

8-10/12 FIRENZE

G.F. Il Cupolone Via Paisiello 131.
Espone Bruno Amaranti "Il tiro della forma
e altri giochi". Stampe BN. Patrocinio FIAF
M15/2000.

10/11-12/12 MESTRE

Photo Market Video Gallery Via Giustizia 49.

Espone Annalisa Ceolin "Personale". Stampe
BN-CLP. Incontro con l'autrice il 10/11 ore 18.

11-12/11 ALBANO LAZIALE

Fotoclub Castelli Romani c/o Break Via Cel-
lomaio 48.
Espone Paolo Albertini "Soul Power: la mu-
sica dell'anima". Stampe CLD.

11/11-8/12 MESTRE

Galleria Fotografica Il Ponte c/o Studio Po-
letto Viale San Marco 14.
Espone Giorgio Nider "Donne d'Africa".
Stampe BN.

15/11-1/12 TRIESTE

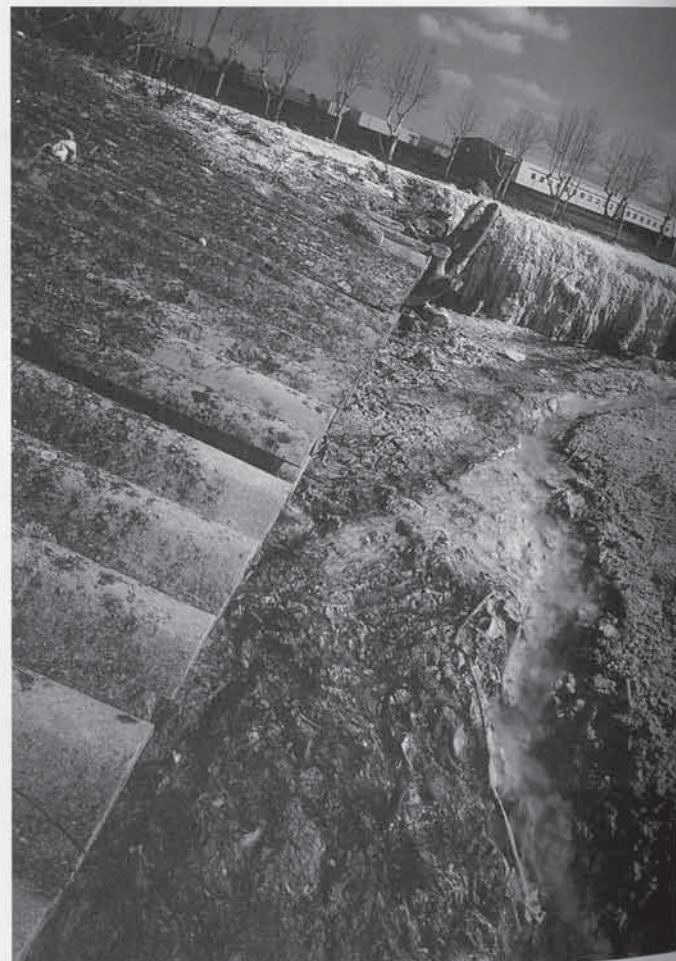
C.F. Fincantieri c/o Sala Mostre Fenice Gal-
leria Fenice 2.
Espone Gianfranco Mansutti "Il tramonto di
un'epoca". Stampe BN.

18-30/11 ACERRA (NA)

Galleria Tina Modotti Via Montessori 25.
Espingono Autori FIAF "Freelance video".
Stampe varie.

19/11-16/12 LUCCA

Fotoclub Lucchese c/o Bar Pasticceria
L'Emiliana Via Fillungo 134. Espone Lucia-
no Di Lupo "Personale". Stampe varie.



Paesaggi Terrestri Foto di Antonello Sestili

EOS is silence.



- Trasporto pellicola silenziosissimo
- 4 fotogrammi al secondo
- Autofocus a 7 punti con Eye-Control
- Misurazione luce valutativa a 35 zone
- 13 funzioni personalizzabili
- Lampeggiatore TTL incorporato

EOS is photography.

STRUMENTI
CANON
PER L'IMMAGINE



Canon

Imaging across networks

CONCORSI

A cura di Paolo Brogi Afiap
Via Pacinotti, 36
56021 Cascina (Pi)
Tel. 050/700838
e-mail paolo.b@hint.it

CONCORSI NAZIONALI

15/11/2000 CATANZARO

2° Concorso Fotografico Nazionale
"LA LATERNA". Patrocinio FIAF 2000/U2.
Tema libero sezione stampe B/N e
Tema obbligato stampe a colori: "Sicurezza
stradale - Segnaletica Stradale. Quota partecipazione € 22.000, soci FIAF € 20.000
Giuria: Franco MILETO, Antonio SOLLAZZO, C. Bruno MARTELLO
Sergio PISANO- Roberto ARCADIA.
LA LATERNA Associazione Fotografica
c/o Sergio PISANO Via Lungomare, 65
88063 CATANZARO LIDO.

16/11/2000 BIBBIENA

23° Trofeo Città di Bibbiena - 2° Crediamo ai tuoi occhi. Patroc. Nr.2000M17
Sezioni: Percorsi (stampe BN e CLP minimo 30 immagini)- Portfolio (stampe BN e CLP da 6 a 10 immagini).
Quota € 30.000, soci FIAF € 26.000 (Percorsi) e € 20.000, soci FIAF € 18.000 (Portfolio). Giuria: Tani, Pastrone, Barsotti, Branzi, Rossi.
Club Fotografico AVIS BIBBIENA
C.P. 64 - 52011 BIBBIENA (AR)
tel. 0575 383109
E-mail www.casentinonline.it/cfavisbibbiena - immedia@ats.it

20/11/2000 SESTO S. GIOVANNI

1° Sesto WEB Patrocinio FIAF Nr. 2000D6 DIGITALE. Tema Libero e Tema fisso dal titolo "GLAMOUR" Quota partec. GRATUITA
Giuria: Grassi Antonio, Zagni Roberto, Aldi Lino, Baldin Nicola, Bozzi Gianni, Nannetta Giancarlo.
Gruppo Fotografico SESTESI BFI
Via Giusti 3 - 20099 SESTO SAN GIOVANNI

30/11/2000 ACERRA

6° Concorso Fotografico Nazionale.
Sezioni: B/N, CLP, DIA.
Temi libero e obbligato "L'Erotismo". Quota: € 20.000, soci FIAF € 18.000.
Per informazioni: Piero Borgo
Via Zara 45 - 80011 Acerra (Na)
Tel. 081 885 07 93.
Associazione Italiana Donatori Organi
Sezione Fotografica
Via Zara 45 - 80011 Acerra (Na).

12/12/2000 BOLOGNA

24° Trofeo Pontevecchio Club Fotocineoperatori "Pontevecchio". Patrocinio FIAF 2001H1.
Tema libero: sez. B/N, sezione CLP, sezione Portfolio, sezione Sperimentale.
Tema fisso: La Bicicletta (non patrocinato) sezione B/N e CLP. Giuria: Tani, Bovina, Busi Thompson, Bicocchi, Ghidoni, Mascarin, Monelli, Sbrana, Tario, Baracchini Caputi, Bracci, Puddu. Quota: € 30.000, soci FIAF € 20.000.
Club Fotocineoperatori "Pontevecchio"
Via Protti 2 - 40139 Bologna

16/12/2000 PALERMO

4° Concorso Fotografico Nazionale
Tema libero e tema fisso: "Le forme dell'acqua". Sezioni: stampe B/N, a colori, dia.
Richiesta bando: Associazione Imago
Via Costantino 12 - 90147 Palermo
tel 091243714 www.skylot.imago-biblioteca.

29/12/2000 FERRARA

1° Concorso Fotografico Nazionale "Terra e acqua d'autunno". Manifestazione riconosciuta dalla FIAF. Tema fisso: il territorio della Provincia di Ferrara, fortemente caratterizzato dall'autunno. Giuria: Rebeschini, Zappaterra, Ghidoni, Dall'Acqua, Veronese. Sezione: CLP.
Per informazioni: Servizio Turismo della Provincia di Ferrara Castello Estense Ferrara tel. 0532 299 308 fax 0532 299 275
E mail: serv.turismo@provincia.fe.it
www.provincia.fe.it

CONCORSI INTERNAZIONALI

27/11/2000 BISHOPTON

Patrocinio FIAP 2000/13 II. INTERNATIONAL COLOR SLIDE. Tema Libero e Natura. Quote I Sezione \$ 9, 2 Sezioni \$ 15
Paisley Colour Photographic Club
Mrs. Winifred Brown
Craigton
GB-PA7 5NP-BISHOPTON/ECOSSE
E-mail: matthew.johnston1@virgin.net

30/11/2000 LUCKNOW

Patrocinio FIAP 2000/127. 2nd HORIZON INTERNATIONAL BIENNAL. BN - CLP - DIA.
Tema libero e Natura. Quote I Sezione \$ 10
Horizon International
Mr. Bhupesh Chandra Little
L-1/45, Sector - B, Aliganj Extn.
IND-226 024 LUCKNOW/INDE
E-mail: amitataneja@usa.net

14/12/2000 BELGIO

Patrocinio FIAP 2001/013. 32° otovierdaagse Iris Aartrijke. Tema Libero, Fotogiornalismo e Natura Quote \$ 7, 14, 20 DIAPOSITIVE
Diaclub IRIS Aartrijke
Mr. Vic Demeulemeester
Steenstraat 42
B-8211 AARTRIJKE/BELGIOUE.

E MAIL

Caro Giorgio,
ho sentito forte il bisogno di scrivere a te (e ad altri amici che s'interessano così tanto di fotografia da avere una grande o piccola voce in capitolo circa lo sviluppo della fotografia stessa) per invitarti a riflettere su ciò che sta purtroppo accadendo intorno alla definizione - o meglio intorno al concetto - di "foto creativa". Io credo che questa non sia una questione di poco conto intorno al significato di una parola, ma sia invece una questione profondamente importante per il significato e quindi del futuro della fotografia e della fotografia come arte, credo inoltre che chiarirci le idee su questo punto sia importante anche per non essere considerati dei dilettanti nel peggior senso del termine.
Se sarai d'accordo con quello che ho da dirti ti prego di porre la questione a tutti i livelli possibili; se non sarai d'accordo vorrei, invece, sapere perché, in modo che io possa considerare la tua opinione sull'argomento e rifletterci a mia volta.
In effetti, negli ultimi mesi mi si sono rizzati più volte i capelli (meno male che adesso li porto corti) a proposito dell'uso che alcuni (o forse molti, temo) fanno dell'espressione "foto creativa".
L'ultima di queste occasioni è stata la lettura di due bandi di concorso: quello della Photography Salon Society of Macao e quello del Birkenhead Colour Salon 2001 (ambidue con patrocinio, sia FIAP, che PSA); ebbene in questi bandi si propone di definire "foto creativa" quella in cui si "altera la realtà". Questo è assolutamente assurdo!
Innanzitutto un grave errore perché il termine "foto creativa" è già stato usato in passato, soprattutto da alcuni fotografi americani della metà del novecento, soprattutto da Ansel Adams ma anche da Stieglitz, Weston etc, autori per i quali la foto creativa era ed è interpretazione soggettiva della realtà (...).
Gli "equivalenti" di Stieglitz significavano che lui offriva, a chi guardava le sue foto, l'equivalente della realtà secondo la sua interpretazione. (...)
Adams tra tutti è stato il più esplicito ad usare, in molti suoi scritti, il termine "foto creativa" per le sue immagini, che pure non vogliono per niente alterare la realtà. Quindi non è possibile dare oggi una definizione opposta della "foto creativa" e chi ha un po' di sale in zucca ne dovrebbe prendere atto. (...)
Secondo quella definizione non potrebbero essere ammesse come foto creative le foto di autori che 70 anni fa hanno detto per la prima volta che cos'era la "foto creativa"! Questa è l'assurdità di cui parlo, assurdità che genera molta confusione e che io prego tutti di evitare.
La definizione che stiamo cercando per quella sezione c'è già ed è "elaborazione fotografica", che può essere o no fatta con il computer.
Vorrei davvero far capire un'altra cosa importante: non confondere la creatività con l'elaborazione - e capire che la seconda è solo uno dei diversi modi di fare la prima -

anche nell'interesse della stessa fotografia elaborata, soprattutto dell'ormai straripante elaborazione digitale, che rischia altrimenti di non avere una sua identità precisa.
Chi crede che l'elaborazione fotografica abbia il monopolio della creatività in fotografia non ha capito niente non solo della storia ma neanche dell'attualità della fotografia stessa. Il fatto che l'uso del computer amplii moltissimo la possibilità di elaborazione è un fatto positivo per sollecitare e scatenare la creatività del fotografo, è un potente mezzo che oggi va forse giustamente di moda e che credo dovremmo vedere tutti con favore (ovviamente solo se viene usato con onestà), ma l'equazione creatività = elaborazione è un errore che taglia le nostre radici. Se è vero che per crescere occorre sicuramente allontanarsi dalle radici, è anche vero che non bisogna assolutamente staccarsi da esse; le foglie nuove sono lontane dalle radici ma mantengono con loro una comunicazione solida e sicura, altrimenti in breve tempo seccano.
Il nucleo più originale ed ancor oggi il più innovativo della fotografia come arte è dato dal poter dare la "migliore" rappresentazione della realtà rispetto alle altre arti figurative, e in ogni caso il fotografo è un artista quando usa il linguaggio fotografico per esprimere la creatività personale. L'elaborazione, digitale o no, è un ramo che sicuramente esce dal tronco della creatività, ma il tronco è nato prima e, se vogliamo ancora parlare di fotografia, è da quel tronco che deve passare la sua linfa vitale; andare contro la nostra storia è tagliare quel tronco. (...)
Meditiamo bene su questo.

Carlo Delli

Caro Carlo
hai ragione da vendere. Il problema secondo me è che nel "piccolo" s'impongono dei regolamenti e delle indicazioni "pro domo sua" che assolutamente non possono essere allargati più di tanto. Pensa alle ristrettezze di tempo e di spazio (e spessissimo di cultura fotografica) in cui agisce una giuria. Anche io ritengo che la creatività si esprima come capacità espressiva del fotografo. Indipendentemente dalle regole, ripeto "pro domo sua" che altro non sono che agevolazioni per mettere tutti d'accordo nel qualificare o squalificare.
Il senso delle cose, come delle fotografie, va oltre le parole che definiscono e che confinano. I confini di una fotografia non sono i bordi, oltre i quali va la fantasia e l'interpretazione di chi la guarda. La creatività si esprime in tanti modi. Nel raccontare, per esempio. Guarda com'è facile accostare una fotografia ad una altra e comporre un racconto a più immagini. Prova a cambiare o sostituire alcune di quelle immagini e il racconto varierà. E a proposito di realtà, una volta fotografata questa non è più realtà, ma rappresentazione della realtà. Roba d'autore insomma. Ovvio di colui che crea un'opera secondo se stesso.
Giorgio Tani